



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

**SCHEMA-TIPO
DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO**

(bilaterale/dono)

MOZAMBICO

PROGRAMMA DI SUPPORTO AI PROGETTI COMUNITARI – seconda fase

Proposta di finanziamento

Ufficio proponente: AICS Mozambico

(data: settembre/2016)

INDICE

B. ACRONIMI	4
C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO	4
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA	5
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA	5
2.1 Sintesi dei contenuti	5
2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi.....	9
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	9
4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO	10
4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale.....	10
4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento.....	13
4.3 Strategia di intervento	16
4.4 Beneficiari.....	16
4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi	17
4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento	17
4.7 Responsabilità esecutiva	18
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione.....	18
4.9 Modalità di realizzazione	19
4.10 Condizioni per l'avvio	19
4.11 Piano Finanziario	19
4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità	20
4.13 <i>Rischi e misure di mitigazione</i>	21
4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati	21
5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI.....	21
6. ELENCO ALLEGATI	22

B. ACRONIMI

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
CNELEC – Consiglio Nazionale dell’Elettricità
DAC – Comitato di Aiuto allo Sviluppo
DPS – Direzione Provinciale della Sanità
e-SISTAFE – Sistema di Amministrazione Finanziaria dello Stato
EDM - Elettricità del Mozambico
FUNAE – Fondo per l’Energia
GNL –Gas Naturale Liquefatto
IPPC – Istituzioni di Consultazione e Partecipazione Comunitaria
LOLE- Legge degli Organi Locali dello Stato
MEF – Ministero dell’Economia e Finanza
MEM – Ministero per l’Energia
MGCAS – Ministero delle Pari Opportunità, Infanzia e Welfare
OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PADDEL – Programma di Sostegno al Decentramento e allo Sviluppo Economico Locale
PDHL – Programmi di Sviluppo Umano a Livello Locale
PQG – Piano Quinquennale di Governo
SDAE – Servizio Distrettuale delle Attività Economiche
SDSMAS – Servizi Distrettuali della Sanità, Pari Opportunità e Welfare

C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all’Iniziativa “PROGRAMMA DI SUPPORTO AI PROGETTI COMUNITARI – seconda fase” tesa a contribuire alla riduzione della povertà assoluta delle campagne favorendo la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle Autorità locali nella definizione di investimenti nei settori sociali e l’accesso ai servizi di base

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA

Area geografica	Africa subsahariana		
Paese	Mozambico		
Località di intervento	Comunità del Mozambico identificate a seguito di un bando di concorso nazionale. La localizzazione dei progetti verrà designata in base alle proposte di progetto pervenute		
Titolo	PROGRAMMA DI SUPPORTO AI PROGETTI COMUNITARI – seconda fase		
Canale	Bilaterale		
Tipologia	Dono		
Settore prevalente	(secondo elenco AICS) Educazione/Sanità/ Servizi igienico sanitari/ Elettrificazione rurale		
Oggetto dell'Iniziativa	La mancanza di infrastrutture basiche disincentiva la ritenzione della popolazione nei villaggi, ed è causa di infermità che incidono sulla morbilità e mortalità specialmente nelle fasce più deboli. Le strutture scolastiche sono spesso fatiscenti, maestri ed alunni non frequentano le scuole sia a causa della distanza tra i villaggi e le sedi scolastiche, sia perché i primi non usufruiscono di strutture abitative rispondenti ad uno standard di vita minimo; questa fase del programma intende affrontare i problemi derivanti da una offerta scoordinata e inefficiente di servizi di base, tramite il coinvolgimento delle comunità e delle amministrazioni locali nella identificazione e realizzazione di infrastrutture che possano rispondere ai bisogni della popolazione in educazione, sanità ed elettrificazione rurale a supporto dell'educazione e della sanità.		
Ente proponente			
Ente/i esecutore/i	AICS Maputo		
Ente/i realizzatore/i	ONG e/o imprese legate al settore privato		
Durata	36 mesi		
Costo complessivo stimato	Euro	1.050.000,00	% 100
Partecipazione finanziaria richiesta	Euro		%
Altre partecipazioni finanziarie:			
• <i>Comunità o Amministrazione Locale</i>	Euro	Contributo valorizzato del 5% del finanziamento ottenuto (max.30.000,00 Euro)	% 5%
• <i>Imprese private</i>	Euro	30% del finanziamento ottenuto (max.30.000,00 Euro)	% 30%

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1 Sintesi dei contenuti

Breve illustrazione dell'Iniziativa con particolare riferimento:

- alla sua localizzazione;

L'erogazione dei contributi, sino ad un massimo di 30.000,00 euro, avverrà su base competitiva dopo pubblicazione di apposito bando nazionale. La localizzazione dei progetti verrà designata in base alle proposte di progetto pervenute, la loro qualità e rispondenza alle finalità della proposta.

- agli obiettivi prefissi in relazione alla soluzione di problematiche cui si intende contribuire;

PROBLEMA CHIAVE

Livello di povertà insostenibile del 70% della popolazione del paese localizzata nelle aree rurali.

In estrema sintesi la causa ultima del problema identificato può essere ricondotta all'insufficiente grado di rilancio dell'economia rurale e all'incompleto processo di decentramento soprattutto a livello di Distretto rurale con un aumento della dipendenza dei bilanci locali da fonti esterne. Le risorse finanziarie interne generalmente sono sufficienti solamente a coprire le spese correnti e non gli investimenti.

PROBLEMA SPECIFICO

Estrema debolezza delle Amministrazioni distrettuali, specialmente nei Distretti rurali. Capacità finanziarie dei Distretti ridotte e sufficienti a coprire appena le spese correnti e non le spese di investimento specialmente nei settori sociali (educazione, salute).

OBIETTIVO DI SVILUPPO

Contribuire alla riduzione della povertà assoluta delle campagne favorendo la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle Autorità locali nella definizione di investimenti nei settori sociali e l'accesso ai servizi di base.

OBIETTIVO SPECIFICO

Rafforzare le capacità delle Comunità nelle attività di *advocacy* nell'applicazione delle politiche pubbliche di sviluppo dei settori sociali e di identificazione di opere infrastrutturali prioritarie.

- alla strategia di intervento;

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si intendono sviluppare azioni dirette al rafforzamento delle capacità delle comunità di interagire con le Autorità locali preposte allo sviluppo dei settori della salute, dell'educazione e dell'elettrificazione rurale. Il programma prevede il finanziamento su base competitiva di piccole opere infrastrutturali che, identificate dalle Comunità stesse, rientrino nei Piani di Sviluppo settoriali elaborati dalle Autorità decentrate sia distrettuali che dalle autarchie.

- alle principali attività ed ai relativi risultati attesi;

Le attività oggetto del presente finanziamento si concentrano sulla realizzazione di progetti comunitari destinati a migliorare l'accesso ai servizi sociali ed in particolare nell'area della sanità, dell'istruzione ed elettrificazione rurale. Si agirà quindi sulle principali aree critiche qui di seguito riportate:

- ✓ Scarsa preparazione delle risorse umane a livello comunitario e, in minor misura, a livello delle Amministrazioni decentrate;
- ✓ Insufficienti dotazioni di fondi d'esercizio. I fondi attuali del Bilancio dello Stato trasferiti alle amministrazioni decentrate non sono in grado di sostenere spese di investimento.

Risultati attesi

Migliorate le infrastrutture di base dei villaggi e delle comunità rurali del Mozambico attualmente le più penalizzate dalle dinamiche dello sviluppo economico endogeno.

In quest' ambito generale sono poi identificati risultati specifici, riportati di seguito:

- ✓ Attivati processi di consultazione e coordinamento tra i diversi attori e soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla promozione degli investimenti sociali;
- ✓ Identificate priorità per lo sviluppo comunitario;
- ✓ Lanciato un concorso pubblico all'anno per la realizzazione di programmi comunitari o di infrastrutture distrettuali.
- ✓ Identificati almeno dieci specifici progetti di investimento e messe in atto azioni per la loro realizzazione;

- *ai beneficiari diretti ed indiretti;*

I beneficiari diretti del programma possono essere raggruppati in due principali categorie: (i) istituzioni pubbliche e (ii) comunità rurali. Nel medio periodo l'impatto sperato delle attività del programma è un importante e misurabile incremento dell'accesso dei cittadini ai servizi sociali di base e alla conseguente riduzione dei livelli di povertà assoluta del paese. Stimando che per ogni singolo intervento i beneficiari coinvolti siano equivalenti a ca. 1.000 persone, con il finanziamento di 10 interventi all'anno per tre anni, i beneficiari coinvolti nell'intero arco temporale del programma saranno all'incirca 30.000,00. Nelle proposte di progetto che verranno inviate in fase concorsuale, sarà richiesta la disaggregazione dei dati per genere.

I beneficiari istituzionali ultimi della presente iniziativa sono le Autorità distrettuali e decentrate del Governo del Mozambico che saranno messe in condizione di realizzare i propri compiti istituzionali nei settori sociali. L'interazione creata tra cittadino e autorità consentirà di avvicinare queste ai bisogni reali della popolazione realizzando un confronto continuo tra i due attori dello sviluppo.

Le singole comunità beneficeranno direttamente delle attività del programma in quanto direttamente interessate alla realizzazione o riabilitazione di infrastrutture sociali. Oltre alla realizzazione delle opere in questione le comunità beneficeranno di un più stretto rapporto con le autorità distrettuali ed, in definitiva, eserciteranno con maggior efficacia i loro diritti di cittadini.

- *alla sua collocazione all'interno di Piani di Sviluppo nazionali e/o locali (generali e di settore);*

La legge 8 del 2003 stabilisce, ed è un aspetto di fondamentale importanza nell'ambito della presente iniziativa, la partecipazione dei cittadini in forma diretta e attraverso le varie forme associative che li rappresentano, nel processo decisionale che li coinvolge. I piani di sviluppo distrettuali devono essere elaborati con la partecipazione della popolazione residente attraverso la costituzione di Consigli consultivi locali, con lo scopo di attrarre risorse materiali e finanziarie aggiuntive. Gli stessi Consigli si configurano come organi consultivi delle autorità amministrative locali nella individuazione delle misure che interessano la popolazione residente.

Da alcuni anni Governo e donatori lavorano all'introduzione di un sistema di programmazione e gestione finanziaria decentrate attraverso piani di sviluppo distrettuali elaborati con metodi partecipativi. Tale processo, vede la creazione di Istituzioni di Consultazione e Partecipazione Comunitaria (IPPC) quali interfaccia fra la società civile e le autorità distrettuali. Obiettivo futuro è quello di realizzare una pianificazione territoriale dal basso che possa conciliarsi con la logica della pianificazione verticale di settore. In questo contesto, s'inserisce anche la creazione di organismi vari di mobilitazione e discussione delle comunità a livello di base, quali ad esempio, forum e comitati locali.

- *alla durata prevista;*

La durata prevista del programma è di 36 mesi.

- *alle modalità di implementazione ed ai Partner coinvolti (nazionali ed internazionali) ed ai rispettivi ruoli (finanziatori, esecutori, realizzatori);*

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si intende sviluppare azioni dirette al rafforzamento delle capacità delle comunità di interagire con le Autorità locali preposte allo sviluppo dei settori della salute, dell'educazione e dell'elettrificazione rurale. Il programma prevede il finanziamento su base competitiva di piccole opere infrastrutturali che, identificate dalle Comunità stesse, rientrino nei Piani di Sviluppo settoriali elaborati dalle Autorità decentrate sia distrettuali che dalle autarchie. Ai fini dell'ottenimento del finanziamento, il gruppo destinatario dovrà individuare di concerto con l'Ente realizzatore (ONG o soggetti profit) e in accordo con le politiche di sviluppo comunitarie le opere da realizzarsi, presentando la proposta di finanziamento in forma di concept note nel quale venga chiaramente identificato l'impatto delle opere sulla popolazione della comunità o del distretto. La documentazione tecnica dovrà essere accompagnata da una lettera con la quale le Autorità locali dichiarano l'utilità dell'opera e la sua rispondenza rispetto ai documenti di pianificazione settoriali. Qualora il concept note risultasse selezionato, l'ente realizzatore dovrà obbligatoriamente presentare una relazione tecnica accompagnata dalla progettazione tecnica di massima e tre preventivi con l'indicazione dell'opera da realizzarsi. I progetti selezionati dovranno, inoltre, indicare le risorse che la Comunità o l'Amministrazione decentrata metterà a disposizione per la realizzazione dell'opera, in forma di contributo valorizzato comunque non inferiore al 5% del finanziamento complessivo ottenuto. Per contributo valorizzato si intendono gli apporti messi a disposizione gratuitamente dalle Comunità e/o Amministrazione Locale sotto forma di terreni e infrastrutture, lavoro volontario dei beneficiari, attrezzature messe a disposizione etc. che verranno valutati in denaro equivalente e concorreranno al budget totale.

Sia in fase di concept note che in fase progettuale le comunità o i servizi distrettuali dovranno pertanto indicare la ragione sociale di una ONG e/o di una impresa legata al settore privato profit, che fungerà da Ente Realizzatore. I soggetti profit, in qualità di enti realizzatori, dovranno partecipare al finanziamento per una percentuale equivalente o superiore, al 30%. Le spese afferenti al progetto realizzate dovranno essere debitamente rendicontate. L'ente realizzatore sarà responsabile della trasmissione dei documenti di rendicontazione presso la Sede Estera di Maputo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, i quali verranno prodotti mediante l'uso di schemi messi a disposizione dall'Agenzia stessa.

- *alle condizioni per l'avvio;*

Condizioni per conseguire i risultati attesi:

- ✓ Capacità delle autorità locali di comunicare efficacemente gli obiettivi elaborati nei Piani di Sviluppo Locali;
- ✓ Capacità delle autorità comunitarie di elaborare, di concerto con le Direzioni Provinciali e Distrettuali, proposte progettuali per la realizzazione di piccole infrastrutture;
- ✓ Disponibilità a partecipare alle spese

- *all'esercizio di monitoraggio e valutazione.*

L'iniziativa è eseguita in gestione diretta, pertanto, risulta sottoposta al monitoraggio continuo del personale dell'Ufficio AICS di Maputo

2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

N.	Categorie di attività	Costo stimato (Euro)						% sul Tot. compl.
		Italia			Altri			
		Fonti di finanziamento						
		Annualità			Annualità			
		1a	2a	3a	1a	2a	3a	
1	Risorse umane	30.000	30.000	30.000				8,6%
2	Manutenzione e costruzione infrastrutture	300.000	300.000	300.000				85,7%
3	Viaggi e rimborsi spesa	10.000	10.000	10.000				2,8%
4	Pubblicazioni	500	500	500				0,1%
5	Spese di funzionamento	1.500	1.500	1.500				0,4%
6	Visibilità	8.000	8.000	8.000				2,4%
Totale per annualità		350.000	350.000	350.000				100%
Totale per fonte di finanziamento								
% per fonte di finanziamento								
Totale complessivo		1.050.000						100

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

- Citazione del Documento di Programmazione annuale/triennale e delle policies di settore della Cooperazione italiana nelle quali l'iniziativa si inserisce;

La proposta è coerente con le Linee Guida della Cooperazione negli ambiti di : educazione, sanità e, più in generale, di lotta alla povertà favorendo un approccio olistico al problema della povertà in ambiente rurale. Tra le priorità strategiche definite dalle Linee Guida, l'iniziativa è coerente, in ambito igienico sanitario, con la direttiva legata all' Agricoltura, la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua; lo sviluppo umano, salute ed educazione per quanto attiene l'intervento in ambito di educazione e salute; Sviluppo economico endogeno, inclusivo e sostenibile per quanto riguarda l'accesso all'energia. Per quanto riguarda le priorità ambientali, l'iniziativa è in linea con la nuova Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, promuovendo il benessere umano e la protezione dell'ambiente, integrando azioni volte alla sostenibilità ecologica, garantendo l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna.

L' iniziativa è inserita nel Programma Paese 2015-2018.

- *Citazione degli eventuali Documenti di Accordo, Memorandum d'Intesa, Verbali di Visita, Concept Paper od altro riferibili all'Iniziativa e che ad essa danno origine.*

Il contesto generale dell'iniziativa trae origine da una specifica richiesta del Ministero do Género, Criança e Acção Social (MGCAS - Ministero delle Pari Opportunità, Infanzia e Welfare) che inquadra i problemi relativi alla povertà e fornisce il quadro di riferimento all'interno del quale si articolerà il progetto.

4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO

4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale

Valutazione della coerenza e della rilevanza dell'Iniziativa nel contesto nazionale e locale con particolare riferimento:

- *alle Policies di Sviluppo generali e settoriali del Paese a livello nazionale;*

Con il nuovo Piano Quinquennale di Governo del Mozambico 2015-2019 (PQG), si passa da un approccio fondato sulla riduzione della povertà ad uno incentrato sulla crescita inclusiva e la competitività. Obiettivo prioritario del nuovo PQG è "Migliorare le condizioni di vita del Popolo Mozambicano, aumentando le opportunità di impiego, la produttività e la competitività, creando ricchezza e generando uno sviluppo equilibrato e inclusivo, in un ambiente di pace, sicurezza, armonia, solidarietà, giustizia e coesione". Il nuovo Piano Quinquennale di Governo, che integra al suo interno le questioni trasversali, che diventano priorità di Governo, presenta una innovazione nell'approccio delle azioni di governo in quattro principali elementi chiave:

- ✓ Un approccio integrato e intersettoriale, sia delle Priorità come dei Pillars, cercando di evitare un approccio settorializzato e verticale;
- ✓ Focus prioritario allo sviluppo economico e sociale inclusivo;
- ✓ Integrazione delle aree trasversali
- ✓ Assicurare la gestione sostenibile e trasparente delle risorse naturali e dell'ambiente

L'iniziativa è inoltre coerente con il Regolamento nazionale sull'implementazione della Sicurezza Sociale Basica da parte delle organizzazioni non governative (decreto n.46/2014).

Per quanto riguarda l'elettrificazione rurale nel Paese, la politica energetica approvata negli anni '90 e l'approvazione del piano strategico 2009-2013, hanno stabilito come obiettivi principali la promozione dello sviluppo delle tecnologie di conversione e l'uso di energie rinnovabili (solare, eolica, biomassa). La necessità di regolare il settore ha portato alla definizione di strumenti politici per la gestione dell'energia, si riporta di seguito un quadro sinottico della legislazione nell'ambito delle politiche energetiche:

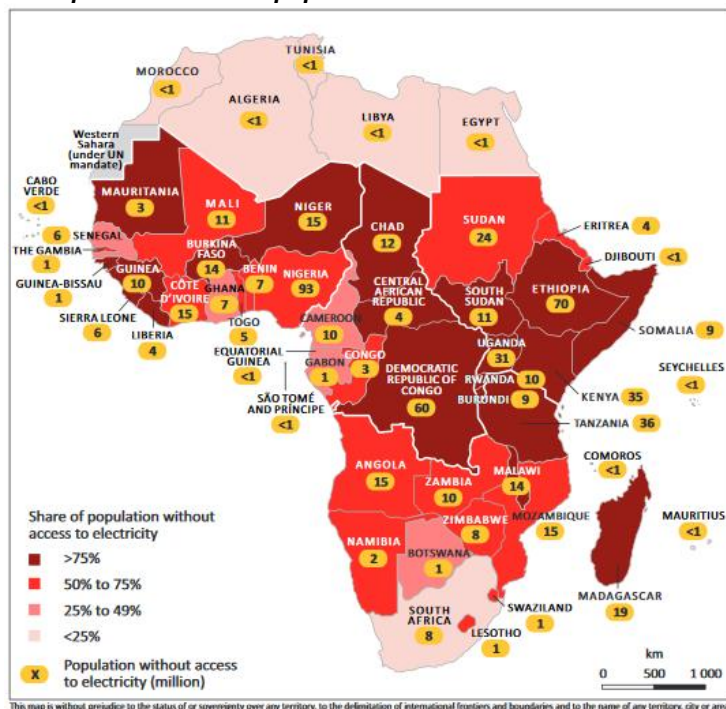
- ✓ Decreto Legge 21/1997 (*Lei da Eletricidade*): si crea il CNELEC (Consiglio Nazionale dell'Elettricità) strumento giuridico dotato di autonomia amministrativa e finanziaria, con funzione consultiva e di difesa del pubblico interesse. Il decreto ha l'obiettivo di interiorizzare il concetto di sviluppo economico come dipendente dall'energia elettrica.
- ✓ Decreto legge 13/2005: creazione del Ministero dell'Energia del Mozambico, con attribuzioni di competenze nell'area dell' energia elettrica (assicurare l'elettrificazione rurale), nell'area delle energie rinnovabili (uso delle risorse idriche, rinnovabili e non rinnovabili)
- ✓ Decreto legge 42/2005: si approvano le norme relative alla pianificazione, al finanziamento, alla costruzione, manutenzione, installazione, distribuzione e commercializzazione dell'energia elettrica, definendo anche lo sviluppo della Rete Nazionale di Trasporto dell'Energia Elettrica
- ✓ Decreto legge 43/2005: designazione EDM (*Eletricidade de Moçambique*), impresa pubblica per la gestione della Rete Nazionale di Trasporto dell'Energia Elettrica.

Nonostante la presenza di un impianto legislativo, i dati del FUNAE¹ mostrano come nel 2012 più dell'80% della popolazione non abbia accesso all'energia elettrica, con una concentrazione soprattutto nelle comunità rurali. I dati presentati dal Ministero dell'Energia (MEM) nel 2012 mostrano una realtà caratterizzata da forti contrasti. Da un lato i dati mostrano come la quasi totalità dei distretti del Mozambico abbiano fonti di energia installate, dall'altro si conferma che l'80% della popolazione non abbia in realtà accesso ai servizi minimi di energia elettrica.

Stato dell'accesso all'energia elettrica

Il World Energy Outlook 2014² evidenzia che se si considera l'Africa sub-sahariana nel suo complesso, solo 290 su 915 milioni di persone hanno accesso all'elettricità e il numero totale di coloro che ne sono privi sta aumentando. Nonostante vi sia nella regione un aumento degli investimenti in nuova offerta di energia, dal 2000 ad oggi, i due terzi del totale sono stati destinati allo sviluppo di risorse energetiche mirate all'esportazione, di cui il Mozambico ne è rappresentante, in quanto nel paese si concentrano i progetti più grandi, nonché i primi ad essere realizzati, nell'ambito dell'esportazione di GNL (Gas Naturale Liquefatto). Nei Paesi che possiedono risorse naturali utilizzate per l'esportazione, aumenta la possibilità di alimentarne lo sviluppo interno, incrementando le entrate derivanti dalle esportazioni, ma ciò solo a condizione che venga implementato un adeguato sistema regolatorio, infrastrutturale e dei prezzi. La grave carenza di infrastrutture elettriche di base mette a rischio gli sforzi profusi per raggiungere un più rapido sviluppo economico e sociale. Per quella minoranza di persone che ad oggi può usufruire di una connessione alla rete elettrica, la fornitura è spesso inaffidabile, il che rende necessario l'uso diffuso di privati e costosi generatori di riserva alimentati a diesel o a benzina. In molte aree, le tariffe elettriche sono tra le più alte al mondo e, fatta eccezione per il Sud Africa, le perdite riportate a causa della scarsa manutenzione delle reti di trasmissione e distribuzione sono doppie rispetto alla media mondiale.

FIG.1 Valori assoluti e percentuale della popolazione senza accesso all'elettricità per paese, 2012*



*Africa Energy Outlook, A focus on energy prospects in Sub-saharan Africa, 2014

1 Fundo de Energia, istituzione pubblica finanziariamente ed amministrativamente autonoma con obiettivi di sviluppo, produzione e utilizzo di differenti forme di energia low cost, integrando l'elettrificazione rurale nel suo piano strategico.

2 https://www.iea.org/publications/freepublications/publication/WEO2014_AfricaEnergyOutlook.pdf

L'introduzione, in questa seconda fase del programma, del finanziamento ad attività di elettrificazione rurale, ne vuole riconoscere l'importanza in quanto condizione non eludibile per lo sviluppo sociale ed economico che vede nell'elevato livello di povertà della popolazione rurale e negli elevati tassi di analfabetismo un ostacolo allo sviluppo di progetti di elettrificazione rurale, i quali necessitano inevitabilmente di investimenti orientati verso logiche di mercato che vengono ostacolate dall'assenza di meccanismi concreti di condivisione del rischio imprenditoriale. L'importanza del ruolo del Governo, dell'incentivo pubblico e della costituzione di partnership sono fondamentali per il successo dei progetti di elettrificazione rurale. Come illustra Haanyika (2005)³, politiche inadeguate, un'applicazione limitata di tecnologie appropriate, limitati finanziamenti e *framework* istituzioni deboli, rappresentano alcuni dei problemi che hanno limitato lo sviluppo dell'elettrificazione rurale nei Paesi in via di sviluppo. L'elettrificazione rurale è sempre più classificata come un'attività sociale direttamente supportata dal Governo, le cui difficoltà nel fornire ai cittadini servizi adeguati e l'incapacità di supportare il rischio d'impresa del settore privato, contribuiscono in maniera sostanziale alle carenze di servizi per i cittadini.

Il Programma prevede quindi l'ampliamento ed il coinvolgimento del settore privato per, da una parte, incoraggiare ad investire in aree dove altrimenti i soggetti privati non investirebbero e per ambiti in cui sono richieste significative competenze e capacità tecnologiche ed imprenditoriali e dall'altra valorizzare i soggetti privati non solo come esecutori di opere, ma anche come successivi fornitori dei servizi di manutenzione degli impianti installati. Le imprese attive in progetti per l'elettrificazione rurale in paesi in via di sviluppo sono spesso percepite dal settore privato come rischiose, trovando quindi difficoltà nella raccolta di capitali. Pertanto, la creazione di un fondo d'investimento dedicato, seppur limitato a 30.000,00 euro, potrebbe portare a significativi impatti trasformativi: l'accesso a una fonte di finanziamento alternativa permetterebbe la crescita d'impresе che altrimenti non riuscirebbero a raccogliere i capitali necessari, supportando nondimeno imprenditori innovatori e rafforzando l'economia delle comunità locali.

L'introduzione di soggetti *profit* è in linea con la nuova Legge di Cooperazione 125/14, che identifica esplicitamente il settore privato come uno dei soggetti chiave nelle strategie di cooperazione internazionale. La legge riconosce infatti la potenzialità delle imprese di generare crescita e sviluppo inclusivo e sostenibile nei paesi *partner*, sia investendo risorse proprie, sia in partenariato con governi, ONG, organizzazioni internazionali.

- ai Programmi di Sviluppo periodici generali e settoriali a livello locale ivi compresi quelli concordati in sede internazionale;

Il fondo di investimento di iniziativa locale realizzato dal Governo del Mozambico e comunemente detto dei "sette milioni" nasce nel contesto del processo di decentramento nel Paese. Quando, nel 2005, il Governo annunciò che ogni Distretto avrebbe ricevuto un fondo destinato alla formazione di un fondo di sviluppo, i Donatori e molti osservatori, si aspettavano che esso divenisse un fondo di pianificazione territoriale partecipativa e decentrata. Contrariamente a questo, si è trasformato in un meccanismo di prestiti vagamente assomigliante a un micro credito, operando i Governi distrettuali come banche locali. I beneficiari dei progetti avrebbero ricevuto finanziamenti in forma di prestiti con l'aspettativa di creare un fondo rotativo con i rimborsi. In generale, i Distretti allocano i fondi del programma in centinaia di micro progetti stimolando la produzione dell'agricoltura familiare, nel settore della pesca, nell'allevamento di animali, appoggiando il commercio formale e informale di beni di consumo e servizi e attività di bassa tecnologia. L'applicazione del programma "7 milhoes", inoltre, non pare facilmente inquadrabile nel contesto delle teorie tradizionali del decentramento. Tra i possibili obiettivi del decentramento: sicurezza, democratizzazione e sviluppo. Certamente il primo (sicurezza) non appare conforme al programma in questione in quanto non appare riconducibile ad alcun dibattito politico ne tanto meno pare possibile inquadrarlo in un processo di deconcentrazione o di rafforzamento amministrativo locale come comunemente inteso di processo di decentramento democratico. Essendo diretto ai Distretti il programma non ha alcun ruolo nell'approfondire la democrazia ad un diverso livello amministrativo o dare il diritto di riscuotere imposte e di pianificare la spesa a partire dagli organi centrali ad organi localmente eletti. In Mozambico, questo è dominio delle autarchie locali. Il programma non implica alcun cambiamento giuridico-legale nelle relazioni tra cittadino e governo. Il programma non ha avuto alcun impatto sulla partecipazione del cittadino nel governo locale nel senso che non ha implicato alcuna riforma istituzionale per favorire tale partecipazione. Il programma, oltre a tutto, non ha sostenuto un processo di rafforzamento delle amministrazioni locali né ha irrobustito le finanze locali per la fornitura di servizi o investimenti in infrastrutture sociali.

³ "Rural electrification policy and institutions in a reforming power sector", Haanyika (2005).

Nel 2006 la cooperazione italiana approvava l'iniziativa a sostegno del decentramento locale (PADDEL) che rappresenta una delle prime esperienze bilaterale a sostegno dei processi di decentramento e quindi di migliorare l'offerta di servizi ai cittadini, attraverso il rafforzamento delle relazioni tra cittadino e amministrazione pubblica promuovendo un più diretto rapporto tra queste e l'utente finale consentendo a quest'ultimo di svolgere un ruolo attivo nell'identificazione e realizzazione di opere sociali e comunitarie al fine di migliorarne l'accesso a servizi di base quale l'istruzione e la sanità. L'inquadramento concettuale e strategico dell'iniziativa è molto evidente. Si intende infatti complementare l'azione svolta dalla Cooperazione italiana a livello politico ed economico centrale attraverso il sostegno al Bilancio Generale dello Stato, con un intervento diretto in favore degli strati più vulnerabili della popolazione che vivono in alcuni distretti del paese, lontani quindi dallo sviluppo sociale ed economico della capitale e delle istituzioni governative centrali. Questo approccio è conforme alla strategia sviluppata dai principali donatori e allinea quindi la Cooperazione italiana alle più avanzate operazioni di sostegno socio economico locale elaborate a livello internazionale. Così facendo si riprendono e si sviluppano le azioni avviate dal PDHL approfondendone le tematiche e promuovendo il rapporto tra mondo rurale e amministrazione nelle diverse sue articolazioni. Tuttavia, anche nel caso del PADDEL si è assistito ad uno scollamento tra interessi della popolazione e la diffusa e radicata visione delle autorità mozambicane rispetto alla gestione della cosa pubblica. Il programma è stato interpretato come un serbatoio finanziario destinato alla realizzazione di opere identificate dal Governo provinciale senza che in tale fase intervenisse o venisse facilitata la crescita di un percorso partecipativo condiviso tra autorità e cittadini.

4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

Valutazione:

- della correlazione espressa nel Documento di Progetto fra le specificità del contesto di localizzazione dell'iniziativa e le necessità di intervento rilevate in risposta all'analisi dei bisogni;
- del grado e della motivazione della priorità attribuita all'iniziativa a livello locale;

L'iniziativa origina da una specifica richiesta del Ministero del Welfare e delle Pari Opportunità, il quale inquadra i problemi relativi alla povertà e ha fornito il quadro di riferimento all'interno del quale si articola il documento di progetto. In estrema sintesi la causa ultima del problema identificato può essere ricondotta all'insufficiente grado di rilancio dell'economia rurale e all'incompleto processo di decentramento soprattutto a livello di Distretto rurale con un aumento della dipendenza dei bilanci locali da fonti esterne. Le risorse finanziarie interne generalmente sono sufficienti solamente a coprire le spese correnti e non gli investimenti.

Il decentramento è in realtà limitato ad una forma di deconcentrazione e delega. E' stata data più responsabilità alle istituzioni a livello locale senza che, nel frattempo, questa sia stata accompagnata dal necessario grado di autonomia nel processo di pianificazione, finanziamento ai programmi e nell'esecuzione del bilancio che continua ad esser condotto a livelli superiori. Il processo di decentramento in atto nel Paese in realtà parrebbe non riguardare il livello locale. La passata autonomia di gestione ed esecuzione finanziaria che avevano le autorità distrettuali è stata, di fatto, ridotta. Da un punto di vista istituzionale questo ha ulteriormente indebolito l'architettura gestionale delle risorse per fornitura di servizi a livello locale dovuta alla mancata riconciliazione delle funzioni decentrate e la gestione delle risorse effettuate attraverso i centri di spesa afferenti al e-SISTAFE. Tale complessa situazione amministrativa incide negativamente sulla prestazione dei servizi. Con il processo (incompleto) di decentramento gli organi periferici di governo, ed in particolare, quelli di sanità ed educazione, hanno perso la maggior parte delle proprie autonomie nella gestione e nella rendicontazione delle spese e questo crea situazioni critiche nel settore sanitario (la cui analisi viene in questo contesto usata come esemplificazione di una situazione ben più diffusa) che si vede privato della gestione dei fondi provenienti dal Bilancio dello Stato per l'acquisto di beni (ricambi, combustibili, alimenti per i malati etc.) e vede parzialmente compromessa la capacità di svolgere le sue funzioni fondamentali. La perdita di autonomia ha, inoltre, fatto sì che in alcuni casi gli SDSMAS non provvedano alla presentazione dei rendiconti via e-SISTAFE trattenendo le risorse finanziarie derivante dai servizi offerti agli utenti proprio per ridurre l'impatto dell'autonomia finanziaria. La riduzione dell'autonomia nella gestione finanziaria ha inoltre causato una riduzione dell'esecuzione della spesa del Bilancio dello Stato uno dei criteri usati dal MEF per attribuire le risorse del Bilancio. Questo crea un effetto moltiplicatore negativo. Infine, sebbene la politica di decentramento riconosca il ruolo delle amministrazioni locali nei processi di pianificazione e allocazione delle risorse finanziarie al fine di promuovere un migliore servizio ai cittadini, in realtà il loro ruolo è assai scarso principalmente per due ragioni: 1) l'esercizio di pianificazione è fatto allo stesso tempo sia dalle amministrazioni distrettuali che da quelle provinciali e centrali. Questo significa che le pianificazioni distrettuali vengono recepite nei piani programmatici settoriali con estremo ritardo, sempre che questi ne prendano atto. Inoltre, 2) gli strumenti di pianificazione non sono legati in maniera organica al processo di allocazione delle risorse finanziarie di bilancio dello Stato. L'insieme delle questioni lasciate irrisolte dal processo di decentramento contribuisce in maniera sostanziale alle difficoltà

incontrate dal settore nel fornire ai cittadini un servizio di sempre maggiore qualità e impedendo sia una effettiva partecipazione di questi al processo decisionale sia alla definizione delle spese d'investimento.

- *delle eventuali analogie/sinergie/complementarietà dell'Iniziativa con altri interventi effettuati, programmati e/o in corso nella medesima area.*

L'iniziativa rappresenta la seconda fase di un programma già finanziato dalla Cooperazione Italiana. Il programma in questione, avviato nel 2015 per un ammontare complessivo di 500.000,00 euro, ha consentito di finanziare 14 progetti in tutto il Paese per il miglioramento delle infrastrutture di base nei settori dell'educazione, salute e igiene pubblica, selezionati su 79 proposte pervenute, attraverso un concorso pubblico. A fronte di un impegno finanziario contenuto, la prima fase del Programma ha coinvolto in maniera soddisfacente 14 realtà nei settori dell'educazione, della sanità e dei servizi igienico sanitari, in 7 Province del Paese.

I fattori critici di successo nell'implementazione della prima fase del programma sono stati identificati in :

- Capacità delle autorità locali di comunicare efficacemente gli obiettivi elaborati nei Piani di Sviluppo Locali;
- Capacità delle autorità comunitarie di elaborare, di concerto con le Direzioni Provinciali e Distrettuali, proposte progettuali per la realizzazione di piccole infrastrutture.

I principali punti di forza emersi stanno nella priorità data ai settori indicati e nella capacità di un programma burocraticamente snello di riavvicinare la Cooperazione Italiana agli strati più vulnerabili della popolazione, obiettivo tanto più importante in quanto contrasta quella percezione di diminuzione della presenza della Cooperazione Italiana sul terreno. Anche in questa prima fase, gli enti realizzatori sono stati identificati tramite procedura concorsuale riservata alle ONG Internazionali ma, proprio per estendere il Programma anche alle Province in cui la Cooperazione Italiana non presenta una forte e tradizionale presenza, come quella della Zambesia, e che al contempo mostrano maggiori difficoltà nei processi democratici e nei rapporti tra Amministrazioni centrali e periferiche, si è allargata la base degli Enti esecutori anche a ONG o organizzazioni nazionali di comprovata efficacia quali ad esempio CARITAS e la ONG KULIMA.

È proprio nella Provincia della Zambesia, una delle maggiormente colpite dall'attuale emergenza siccità dettata dal fenomeno El Niño, nonché dall'attuale circostanza di conflitto di bassa intensità in atto, che è emerso, a seguito delle visite di monitoraggio effettuate, un importante impatto del progetto. Al di là dei miglioramenti di servizi basilari inerenti il finanziamento dell'iniziativa (approvvigionamento idrico) è stato riscontrato nella risposta data dal Governo locale, in una area del Paese dove l'instabilità politica e la diffidenza tra il potere centrale e la popolazione locale sta, negli ultimi mesi, mettendo in discussione il consolidamento della pace, il principale impatto del progetto. A seguito degli incontri con il Governo Locale e il Vescovo di Quelimane (Capitale amministrativa della Provincia della Zambesia) è emerso come il pieno coinvolgimento delle autorità locali sia avvenuto a partire dalla fase di progettazione e di controllo delle opere, fino alla decisione dell'amministrazione di costruire due pozzi aggiuntivi, con un effetto moltiplicatore sulle capacità programmatiche delle più piccole suddivisioni amministrative in cui si articola il Paese: il Posto Amministrativo. Nello stesso Posto Amministrativo di intervento del progetto sviluppato nella Provincia della Zambesia, il dialogo tra i beneficiari e il Governo Locale, ha portato quest'ultimo a rispettare i compromessi previsti dal Bilancio dello Stato per il 2016, acquistando una struttura esistente fatiscente in previsione della sua conversione in Posto di Salute, così come espressamente richiesto dalla popolazione. Al di là quindi delle reali e forti necessità espresse dalla popolazione, il dialogo tra i cittadini e il Governo, ha di fatto rappresentato il vero successo del Programma.

Si riporta nella figura che segue la ripartizione geografica dei finanziamenti avviati nel 2015.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FINANZIAMENTI

PROVINCIA di MANICA

1. Posto amministrativo di Catandica: interventi infrastrutturali nel centro di accoglienza infantile di Villa di Catandica.

Ente realizzatore: Associazione Catandica

PROVINCIA di GAZA

1. Xai-xai, loc. Maciene: riabilitazione delle strutture sanitarie di maternità del centro di salute di Maciene

Ente realizzatore: A.G.A.P.E. Onlus

MAPUTO:

1. Marracuene: riabilitazione della Scuola primaria 19 de Outubro.

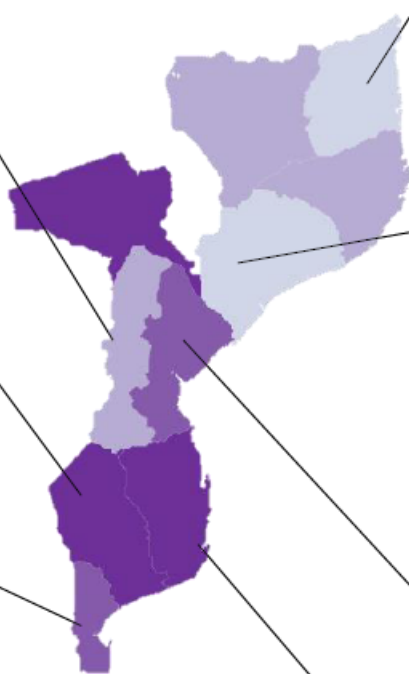
Ente realizzatore: CCS ITALIA

2. Impaputo: Accesso al rifornimento energetico della scuola primaria di Impaputo e dell'UNAC.

Ente realizzatore: GVC

3. Matola: dotazione di forniture per l'orfanotrofo di Matola.

Ente realizzatore: COSV



PROVINCIA di CABO DELGADO

1. Ancuambe: servizi igienico-sanitari nelle scuole primarie di Ngewe e Nicuita.

Ente realizzatore: Grupo de Saneamento de Bilibiza – ONG Arrakis

PROVINCIA della ZAMBESIA

1. Quelimane: riabilitazione di 5 edifici scolastici e 31 centri AEA Distretto di Derre, Morrumbala, Mopeia, Nicoadala, Namacurra.

Ente realizzatore: Nexus-Manitese

2. Nauela: riabilitazione dei dormitori del complesso scolastico di Nauela.

Ente realizzatore: Padri dehoniani

3. Sopinho: intervento igienico-sanitario nella scuola primaria di Sopinho

Ente realizzatore: ONG KULIMA

4. Posta Amministrativo di Maquival. Comunità di Muyamo, Munla, Mssambone, Magala e Mundimo-Quelimane: Interventi igienico-sanitari.

Ente realizzatore: Caritas

PROVINCIA di SOFALA

1. Muanza: appoggio al personale del centro di salute e alla comunità di Muanza.

Ente realizzatore: ONG ASE\$

2. Estaquinha: interventi igienico-sanitari nel centro di salute e nella scuola secondaria di Estaquinha .

Ente realizzatore: ONG FSMARAMA

PROVINCIA di INHAMBANE:

1. Maxixe: Interventi in 9 scuole del distretto.

Ente realizzatore: ONG CELIM_MI

2. Inhassoro: interventi e dotazione di forniture all'Istituto Industriale Estrela do Mar.

Ente realizzatore: ONG ACLI-PSIA

4.3 Strategia di intervento

- *Valutazione della strategia di intervento e della metodologia di approccio adottate per la realizzazione dell'iniziativa ai fini del raggiungimento degli obiettivi perseguiti.;*

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si intende sviluppare azioni dirette al rafforzamento delle capacità delle comunità di interagire con le Autorità locali preposte allo sviluppo dei settori della salute, dell'educazione e dell'elettrificazione rurale. Il programma faciliterà l'interazione tra cittadino e autorità locali nella definizione e realizzazione di opere infrastrutturali sempre che esse rientrino nelle priorità sia dei documenti di strategia politica dei Ministeri e Direzioni provinciali ma non necessariamente identificate di forma previa.

- *Sintetica illustrazione e valutazione degli elementi che attribuiscono - nell'ambito di tale strategia - valore aggiunto all'iniziativa (quali l'attenzione alle tematiche ambientali, la promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, la tutela delle persone disabili e/o vulnerabili, la promozione dei diritti delle minoranze, l'innovazione, il ricorso a best practices internazionali).*

L'iniziativa è coerente con le Linee Guida 2014-2016 per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne e con le indicazioni dell'OCSE-DAC in merito al gender mainstreaming all'interno delle iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana. In particolare, le azioni di mediazione tra comunità e amministrazione dovranno considerare la necessità di favorire i bisogni sociali espressi dalle donne nella loro qualità di terminali conoscitivi dei bisogni in termini di educazione e sanità.

La tutela delle persone vulnerabili rappresenta l'obiettivo dell'iniziativa (cittadini in condizioni di povertà assoluta, bambini in situazioni difficili, persone anziane). Infine, l'iniziativa, in linea con la nuova Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, intende promuovere il benessere umano e la protezione dell'ambiente, integrando azioni volte alla sostenibilità ecologica, garantendo l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna.

4.4 Beneficiari

Valutazione dei criteri e metodi adottati dal Proponente per la identificazione dei beneficiari diretti ed indiretti.

L'identificazione dei beneficiari deriverà dalle proposte di progetto selezionate a seguito della pubblicazione di un apposito bando. L'identificazione dei beneficiari dovrà permettere nel medio periodo un importante e misurabile incremento dell'accesso dei cittadini ai servizi sociali di base e alla conseguente riduzione dei livelli di povertà assoluta del paese. Stimando che per ogni singolo intervento i beneficiari coinvolti siano equivalenti a ca. 1.000 persone, con il finanziamento di 10 interventi all'anno per tre anni, i beneficiari coinvolti nell'intero arco temporale del programma saranno all'incirca 30.000.

Nelle proposte di progetto che verranno inviate in fase concorsuale, sarà richiesta la disaggregazione dei dati per genere.

4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi

Valutazione della adeguata correlazione fra attività di progetto articolate per categorie, relativi risultati attesi ed obiettivi perseguiti.

Le attività oggetto del presente finanziamento si concentrano sulla realizzazione di progetti comunitari destinati a migliorare l'accesso ai servizi sociali ed in particolare nell'area della sanità e dell'istruzione ed elettrificazione rurale. È garantita l'adeguata correlazione fra le attività di progetto e i risultati e obiettivi perseguiti. Inoltre, a fronte delle modeste spese previste, l'ottenimento di importanti risultati in ambito politico (strategie di settore), creditizio (identificazione strumenti adeguati alla realtà locale e loro promozione), nonché produttivo (progetti e/o iniziative imprenditoriali e loro agevolazione), è di per sé garanzia di un maggior peso della componente benefici rispetto a quella costi.

4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

Valutazione della capacità finanziaria dei Partner finanziatori dell'iniziativa pubblici e/o privati, locali ed internazionali e delle relative modalità di finanziamento adottate da ciascuno di essi.

L'erogazione di contributi, sino ad un massimo di 30.000 euro, avverrà su base competitiva dopo pubblicazione di apposito bando.

Per candidarsi il gruppo destinatario dovrà individuare di concerto con l'Ente realizzatore (ONG o soggetti profit) e in accordo con le politiche di sviluppo comunitarie, le opere da realizzarsi. La documentazione tecnica dovrà essere accompagnata da una lettera con la quale le Autorità locali dichiarano l'utilità dell'opera e la sua rispondenza rispetto ai documenti di pianificazione settoriali. Qualora il *concept note* risultasse selezionato, l'Ente realizzatore dovrà obbligatoriamente presentare una relazione tecnica accompagnata dalla progettazione tecnica di massima e tre preventivi con l'indicazione dell'opera da realizzarsi. I progetti selezionati dovranno, inoltre, indicare le risorse che la Comunità o l'Amministrazione decentrata metterà a disposizione per la realizzazione dell'opera, in forma di contributo valorizzato, comunque non inferiore al 5% del finanziamento complessivo ottenuto.

Sia in fase di *concept note* sia in fase progettuale le comunità o i servizi distrettuali dovranno pertanto indicare la ragione sociale di una ONG e/o di una impresa legata al settore privato profit, che fungerà da Ente Realizzatore. I soggetti profit, in qualità di enti realizzatori, dovranno compartecipare al finanziamento per una percentuale equivalente o superiore, al 30%. Le spese afferenti al progetto realizzate dovranno essere debitamente rendicontate.

L'ente realizzatore sarà responsabile della trasmissione dei documenti di rendicontazione presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, i quali verranno prodotti mediante l'uso di schemi messi a disposizione dall'Agenzia stessa.

L'erogazione del contributo italiano ai singoli progetti avverrà su presentazione di adeguata rendicontazione. In conformità con le modalità di finanziamento stabilite dalle procedure operative approvate dal comitato direzionale con delibera n. 185 del 14.11.2013⁴, prevedendo i contributi un importo inferiore alla franchigia corrispondente a 100.000,00 euro, le rate potranno essere erogate anticipatamente, senza ulteriori formalità, ferma restando la trattenuta di un importo pari al 30%, da operare sull'ultima rata che, potrà essere erogato solo a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale del progetto. Il saldo avverrà quindi a certificazione della corretta esecuzione dell'opera da parte delle Amministrazioni distrettuali ed a seguito della verifica della correttezza della spesa da parte dell'Ufficio di Cooperazione.

⁴ http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgc/Documentazione/BandiAvvisi/Ong/2013-11-20_Procedure%20pvs.pdf

4.7 Responsabilità esecutiva

Valutazione dell'expertise e della capacità organizzativa e gestionale dell'Organismo responsabile dell'esecuzione dell'Iniziativa.

L'identificazione delle specifiche opere viene demandata alle Comunità beneficiarie e alle Autorità locali, che dovranno identificare di concerto con l'Ente realizzatore individuato, le attività da intraprendere.

Il finanziamento delle proposte presentate dall'ente realizzatore avverrà a seguito di un concorso nazionale, e verrà valutato il curriculum delle Organizzazioni Non governative e delle Imprese profit che ne assumeranno il ruolo. I criteri di selezione si baseranno sull'esperienza comprovata sul territorio e nel settore di intervento.

4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

Valutazione dell'adeguatezza della metodologia di gestione complessiva dell'Iniziativa prevista in progetto;

La metodologia proposta si è rivelata più che adeguata nel corso della precedente fase del programma catalizzando effetti moltiplicativi sia per quanto riguarda gli effetti finanziari che in quello che attiene alla sfera delle relazioni tra governi e governati.

Per quanto attiene ad alcuni punti sollevati da codesto team di Valutazione, ed in particolare la mancata previsione di un'attività di Assistenza Tecnica tesa ad aumentare la consapevolezza dei processi democratici delle Comunità locali beneficiarie occorre preliminarmente rilevare che sebbene il processo di decentramento amministrativo e politico non sia stato pienamente realizzato esso ha, tuttavia, solide basi normative; il ritardo di una piena applicazione deriva oltre che da un irrisolto problema di *governance* anche da una cronica mancanza di risorse finanziarie. Occorre inoltre rilevare che la struttura del programma prevede il coinvolgimento delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) già presenti sul territorio e che, pertanto, già operano a tale livelli fornendo il supporto necessario volto ad aumentare il livello di *empowerment* civile delle Comunità oggetto dell'intervento. Occorre inoltre rilevare che tali unità sono formalmente riconosciute e coinvolte nel processo di programmazione territoriale tramite le figure del *regulo* e del *chefe de povoação* (capi villaggio) che raccolgono e trasmettono le necessità delle comunità stesse all'unità amministrativa immediatamente superiore (il Posto Amministrativo) con un processo gerarchico ben definito. Il programma, quindi, si propone un'opera di *advocacy* che avvicini le comunità alle unità amministrative immediatamente superiori. L'esperienza della prima fase ha ampiamente dimostrato le capacità endogene delle comunità nel definire le proprie necessità di sviluppo così come la disponibilità delle autorità distrettuali a partecipare alla loro realizzazione sempre che esistano risorse finanziarie. Tali capacità di programmazione unite alla capacità di *advocacy* delle OSC –si ripete ben radicate nelle comunità- fanno sì che quest'ultime svolgano anche la funzione di Assistenza Tecnica che pertanto non ha necessità di finanziamenti propri.

Valutazione della adeguatezza delle modalità di gestione ed esecuzione dell'Iniziativa (i. e.: Piani Operativi, Bilanci Preventivi, Relazioni tecnico-finanziarie, Comitato Direttivo, Comitato Scientifico, Unità di Coordinamento e Gestione, norme di procurement/rendicontazione e controllo e relativa legislazione di riferimento, auditing, monitoring, etc.);

Il programma intende definire unicamente alcuni aspetti generali identificati negli obiettivi specifici della proposta quali settori d'intervento, riabilitazione di infrastrutture sociali e elettrificazione delle stesse. L'identificazione delle specifiche opere viene demandata alle Comunità beneficiarie e alle Autorità locali che dovranno identificare l'Ente realizzatore che presenterà all'AICS di Maputo la documentazione concorsuale. L'erogazione delle somme avviene in tre tranches definite in sede di contratto tra enti esecutori e dopo presentazione di Piano Operativo e stati d'avanzamento. Il saldo avviene dopo valutazione finale. Lo schema previamente utilizzato si è rivelato efficiente ed efficace. Le norme di procurement sono quelle previste dall'ordinamento mozambicano che rispetta i principi internazionalmente riconosciuti di trasparenza e concorrenza.

- *Valutazione della necessità di una Fase di Avvio dell'Iniziativa per la realizzazione di attività preparatorie e la predisposizione di Piani Operativi ed indicazione della relativa durata (interna alla durata complessiva dell'Iniziativa) eventualmente prevista.*

Non si ravvisa alcuna necessità di una fase d'avvio fatta salvo il periodo, identificato nel cronogramma, di lancio e valutazione della gara.

4.9 Modalità di realizzazione

- *Valutazione della adeguatezza delle modalità realizzative di ciascuna delle principali attività previste (i.e.: individuazione dell'Ente realizzatore tramite procedura di gara, etc.);*

La realizzazione delle attività verrà affidata, a seguito di assegnazione tramite concorso, a ONG e/o imprese private. La selezione attraverso concorso pubblico, permetterà la valorizzazione di criteri di massima trasparenza.

- *Valutazione dell'adeguatezza degli attori coinvolti a vario titolo nella realizzazione dell'Iniziativa*

Il finanziamento delle proposte presentate dall'ente realizzatore avverrà a seguito di un concorso nazionale, e verrà valutato il curriculum delle Organizzazioni Non governative e delle Imprese profit che ne assumeranno il ruolo. I criteri di selezione si baseranno sull'esperienza comprovata sul territorio e nel settore di intervento.

4.10 Condizioni per l'avvio

Valutazione della completezza delle condizioni per l'avvio delle attività di progetto (i.e.: stipula di Accordi di Progetto, avvenuto trasferimento dei fondi, iscrizione dei fondi nel bilancio del Paese beneficiario, etc.)

La richiesta di finanziamento pervenuta dal Ministero del Welfare e delle Pari Opportunità a seguito di una consultazione diretta con l'Ufficio AICS di Maputo è un chiaro indicatore della coerenza ed integrazione tra gli interventi del progetto e l'efficacia dell'attuazione e raggiungimento degli obiettivi.

4.11 Piano Finanziario

- *Valutazione della coerenza ed adeguatezza complessiva del Piano Finanziario nella interrelazione fra attività da svolgere, risultati da raggiungere e correlati risorse finanziarie, risorse umane e mezzi previsti;*

I valori di costo espressi nel piano finanziario risultano essere al momento riportati a massimale, ed indicativi rispetto alle singole voci prezzate, in quanto gli stessi verranno definiti dalle diverse tipologie di attività previste dal progetto che andranno accompagnate da adeguati preventivi che costituiscono elemento di garanzia rispetto alla congruità dei costi delle singole attività. Per le altre voci di costo verranno raccolti gli opportuni giustificativi di spesa e la Sede Estera di Maputo procederà in accordo alle normali procedure applicate per la gestione e rendicontazione dei fondi in loco.

- *Valutazione dell'ammissibilità dei costi.*

Tenuto conto di quanto sopra, si ritiene che le somme indicate per ciascuna componente siano adeguate e funzionali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ammissibili in quanto sia tecnicamente che economicamente giustificate, sostenute e congrue rispetto ai parametri di riferimento ed alle stime effettuate.

4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità

- *Valutazione della sostenibilità e dell'impatto dell'Iniziativa con riferimento a:*
 - *sostenibilità complessiva: impegno istituzionale*

Le iniziative implementate hanno evidenziato nella prima fase del programma, l'importanza del raggiungimento dell'obiettivo specifico: il rafforzamento delle capacità delle Comunità nelle attività di advocacy nell'applicazione delle politiche pubbliche di sviluppo dei settori sociali e di identificazione di opere infrastrutturali prioritarie. Mentre da un lato la costruzione delle infrastrutture rappresenta una attività misurabile quantitativamente, il rafforzamento della Governance e l'utilizzo di metodi partecipativi potrà essere misurato tramite resoconti da parte degli enti realizzatori, sulla partecipazione delle Autorità Locali a partire dal processo di definizione dell'intervento, sia tramite le visite di monitoraggio che, data la natura di gestione diretta, avverrà in maniera continua da parte del personale dell'Ufficio AICS di Maputo.

- *sostenibilità economico-finanziaria*

I valori di costo espressi nel piano finanziario risultano essere al momento riportati a massimale, ed indicativi rispetto alle singole voci prezzate, in quanto gli stessi verranno definiti dalle diverse tipologie di attività previste dal progetto che andranno accompagnate da adeguati preventivi che costituiscono elemento di garanzia rispetto alla congruità dei costi delle singole attività. Per le altre voci di costo verranno raccolti gli opportuni giustificativi di spesa e la Sede Estera di Maputo procederà in accordo alle normali procedure applicate per la gestione e rendicontazione dei fondi in loco.

- *impatto ambientale*

L'iniziativa, in linea con la nuova Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, intende promuovere il benessere umano e la protezione dell'ambiente, integrando azioni volte alla sostenibilità ecologica, garantendo l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna

- *impatto di genere*

L'iniziativa è coerente con le Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne della DGCS e con le indicazioni dell'OCSE-DAC in merito al *gender mainstreaming* all'interno delle iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana. In particolare, le azioni di mediazione tra comunità e amministrazione dovranno considerare la necessità di favorire i bisogni sociali espressi dalle donne nella loro qualità di terminali conoscitivi dei bisogni in termine di educazione e sanità.

- *impatto del complesso dei risultati attesi sui Piani di Sviluppo locali e sulle policy di settore della Cooperazione italiana;*

L'iniziativa non incide direttamente sui Piani di Sviluppo distrettuali ma ne favorisce la realizzazione considerando che essa si configura quale contributo a spese altrimenti non effettuabili stante il livello di capitalizzazione delle autorità locali. Contribuisce e sostiene le dinamiche relazionali tra cittadino e autorità processi che consentono di meglio affinare le capacità programmatiche delle autorità decentrate e esigenze dei governati

- *Indicazione della presenza di effetti moltiplicatori e della possibilità di prosecuzione/replicabilità dell'Iniziativa.*

Così come per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo specifico, anche la misurazione dell'effetto moltiplicatore degli interventi sarà possibile solo tramite consultazione diretta e qualitativa da parte degli enti realizzatori, i quali saranno tenuti a fornire periodiche relazioni, e durante le missioni di monitoraggio. Nell'implementazione della prima fase del programma si è riscontrato, in fase di monitoraggio, che la realizzazione di determinate infrastrutture (ad esempio la costruzione di pozzi per la fornitura di acqua) abbia spinto le Autorità Locali non solo a partecipare alla fase di programmazione dell'intervento ma anche alla pianificazione e costruzione di opere infrastrutturali aggiuntive, a seguito di una consultazione diretta con le necessità espresse dalle comunità beneficiarie.

4.13 Rischi e misure di mitigazione

Valutazione della correttezza dei rischi di maggior rilievo indicati per il raggiungimento degli obiettivi di progetto, del livello ad essi attribuito (moderato, medio, elevato) e della adeguatezza delle correlate misure di mitigazione previste.

I fattori critici di successo sono identificati in:

- ✓ Capacità delle autorità locali di comunicare efficacemente gli obiettivi elaborati nei Piani di Sviluppo Locali;
- ✓ Capacità delle autorità comunitarie di elaborare, di concerto con le Direzioni Provinciali e Distrettuali, proposte progettuali per la realizzazione di piccole infrastrutture;
- ✓ Disponibilità a compartecipare alle spese;

A fronte dei fattori critici esposti sono identificati i seguenti vincoli:

- ✓ Scarsa preparazione delle risorse umane a livello comunitario e, in minor misura, a livello delle Amministrazioni decentrate; Misure di mitigazione: Ente realizzatore come soggetto intermediario dei beneficiari (Autorità locali e cittadini delle comunità)
- ✓ Insufficienti dotazioni di fondi d'esercizio. I fondi attuali del Bilancio dello Stato trasferiti alle amministrazioni decentrate non sono in grado di sostenere spese di investimento. Misure di mitigazione: possibilità di contribuzione valorizzata da parte delle comunità/Autorità locali per la compartecipazione prevista del 5%. Introduzione del settore privato con obbligo di compartecipazione finanziaria al 30%

4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di M&V previste.

L'iniziativa è eseguita in gestione diretta, pertanto, risulta sottoposta al monitoraggio continuo del personale dell'Ufficio AICS di Maputo. Le attività di monitoraggio in itinere permetteranno di valutare il raggiungimento dell'obiettivo specifico legato alla effettiva partecipazione e dialogo fra le Autorità locali e i cittadini delle comunità.

5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI

Considerazioni sulla validità complessiva dell'Iniziativa e sulla sua ammissibilità a finanziamento.

Sulla base di quanto sin qui esposto, si ritiene l'iniziativa adatta a perseguire gli obiettivi prefissati. Il costo complessivo della medesima appare, altresì, proporzionale al raggiungimento dei suddetti obiettivi, adeguato per le singole componenti e per le attività che si intendono realizzare all'interno di ciascuna componente, e congruo rispetto ai parametri di riferimento.

6. ELENCO ALLEGATI

- *Quadro Logico (obbligatorio) ;*
- *Piano Finanziario (obbligatorio);*
- *Cronogramma(obbligatorio);*
- *Documento di progetto (obbligatorio);*
- *Markers efficacia*
- *Bozza contratto e bando di concorso 2015*

Luogo e Data: Maputo, 08/09/2016

Redattore della Proposta di finanziamento: Riccardo Morpurgo

Direttore Sede Estera/Capo Ufficio Sede Centrale: Riccardo Morpurgo

ALLEGATI

Allegato 1: QUADRO LOGICO

QUADRO LOGICO			
		INDICATORI	FONTI DI VERIFICA
OBIETTIVO GENERALE	Contribuire alla riduzione della povertà assoluta delle campagne favorendo la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle Autorità locali nella definizione di investimenti nei settori sociali e l'accesso ai servizi di base.	Rapporti GoM e Distretti, INE	Annual Review GBS
OBIETTIVO SPECIFICO	Rafforzare le capacità delle Comunità nelle attività di Advocacy nell'applicazione delle politiche pubbliche di sviluppo dei settori sociali e di identificazione di opere infrastrutturali prioritarie.	N. nuovi servizi pubblici resi disponibili e N. beneficiari raggiunti Grado di soddisfazione degli utenti sui servizi erogati	Rapporti del Programma Questionari per utenti servizi pubblici
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Attivati processi di consultazione e coordinamento tra i diversi attori e soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla promozione degli investimenti sociali; - Identificate priorità per lo sviluppo comunitario; - Lanciato un concorso pubblico nazionale all'anno per la realizzazione di programmi comunitari o di infrastrutture distrettuali; - Identificati almeno dieci specifici progetti di investimento e messe in atto azioni per la loro realizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità sostanziale e formale delle proposte presentate, rapporto proposte approvate/respinte; - Numero di proposte comunitarie presentate tramite gli Organi decentrati della Provincia; - N° di progetti eseguiti; Approvazione e firma di convenzioni finanziarie tra Enti locali e Ufficio di Cooperazione; 	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti organismi decentrati, comunità - Rapporti DPS, SDAE etc; - AICS Maputo; - AICS Maputo, Enti pubblici e comunitari

Allegato 2: PIANO FINANZIARIO

SPESE PREVISTE PER SINGOLE ATTIVITA			
Attività generali	Attività specifiche	Principali risorse	Costo totale stimato annuo
Migliorare la qualità e la quantità dei servizi e il rapporto cittadino/istituzioni	Seminari, incontri tra rappresentanti delle Istituzioni decentrate e delle comunità.	Un esperto junior (2.500 euro lordi per 12 mesi);	30.000,00
	Identificazione compartecipata di opere sociali nel corso degli incontri		
	Monitoraggio in itinere e ex post	Totale risorse umane	30.000,00
Migliorare le infrastrutture ,il materiale didattico e igienico-sanitario; Elettrificazione rurale	Lancio di bando di gara per raccogliere proposte	Pubblicazione bandi	500,00
	Analisi e revisione delle proposte al fine di consolidarne gli obiettivi con i Piani Distrettuali settoriali	Realizzazione opere (500 euro/mq) Riabilitazione infrastrutture (200 euro/mq);Acquisti materiale didattico e sanitario; Installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili per l'approvvigionamento energetico di strutture scolastiche, sanitarie e/o sanitarie	300.000,00
	Aggiudicazione della gara		
	Realizzazione delle infrastrutture	Totale	300.000,00
Viaggi e rimborsi spese	Spostamenti sul territorio per seminari e monitoraggio del personale della Sede Estera	Totale per viaggi e rimborsi spese (a corpo)	10.000,00
Spese di funzionamento	Materiale informatico, Materiale d'ufficio, telefonia, spese bancarie		1.500,00
Visibilità	Diffusione delle informazioni relative al Programma e all'operato della Cooperazione Italiana in Mozambico; finanziamento di eventi che coinvolgeranno le rappresentanze italiane e mozambicane.		8.000,00
TOTALE ANNUO INIZIATIVA			350.000,00

N.	Categorie di attività	Costo stimato (Euro)						% sul Tot. compl.
		Fonti di finanziamento						
		AICS			Altri			
		Annualità			Annualità			
		1a	2a	3a	1a	2a	3a	
1	Risorse umane	30.000,00	30.000,00	30.000,00				8,6%
1.1	Esperto Junior							
	Subtotale	30.000,00	30.000,00	30.000,00				
2	Manutenzione e costruzione infrastrutture	300.000,00	300.000,00	300.000,00				85,7%
2.1	Materiale didattico							
2.2	Arredamenti scolastici							
2.3	Apparecchi biomedicali							
2.4	Edilizia scolastica							
2.5	Edilizia sanitaria							
2.6	Pozzi							
2.7	Servizi igienico-sanitari e sistemi di distribuzione dell'acqua							
2.8	Elettificazione rurale							
3	Viaggi e rimborsi spesa	10.000,00	10.000,00	10.000,00				2,8%
4	Pubblicazioni	500,00	500,00	500,00				0,1%
5	Spese di funzionamento	1.500,00	1.500,00	1.500,00				0,4%
5.1	Materiale informatico							
5.2	Materiale d'ufficio e telefonia (spese bancarie)							
5.3	Affitto e pulizia							
6	Visibilità	8.000,00	8.000,00	8.000,00				2,4%
	Totale per annualità	350.000,00	350.000,00	350.000,00				100%
	Totale per fonte di finanziamento							
	% per fonte di finanziamento							
	Totale complessivo		1.050.000,00					100

Allegato 3: CRONOGRAMMA

CRONOGRAMMA											
Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Bando											
		Analisi proposte									
				Costruzioni e riabilitazioni							



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

SCHEMA-TIPO DEL DOCUMENTO DI PROGETTO

(bilaterale/dono)

(DRAFT)

MOZAMBICO

PROGRAMMA DI SUPPORTO AI PROGETTI COMUNITARI – seconda fase

Documento di Progetto

Organismo proponente: AICS Mozambico

(data: settembre/2016)

A. INDICE

B. ACRONIMI	31
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA.....	31
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	32
2.1 Sintesi dei contenuti	32
2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi.....	34
3. CONTESTO DELL'INIZIATIVA.....	35
3.1 Quadri di riferimento.....	35
3.2 Localizzazione dell'Iniziativa, analisi dei bisogni ed esigenze di intervento	38
4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA	40
4.1 Oggetto dell'Iniziativa, Strategia di intervento e Metodologia di approccio	40
4.2 Obiettivo generale.....	41
4.3 Obiettivo specifico.....	41
4.4 Beneficiari	42
4.5 Attività	42
4.6 Risultati attesi ed Indicatori	43
4.7 Durata dell'Iniziativa	43
5. MODALITA' DI REALIZZAZIONE	44
5.1 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento.....	44
5.2 Responsabilità esecutiva.....	44
5.3 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione.....	44
5.4 Modalità di realizzazione	45
5.5 Condizioni per l'avvio	45
5.6 Fase di avvio.....	45
6. PIANO FINANZIARIO E COSTI DI PROGETTO	46
6.1 Piano finanziario e Costi di progetto: Sintesi.....	46
6.2 Piano finanziario e Costi di progetto: Dettaglio	46
7. CRONOGRAMMA.....	47
8. RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ANNUALITÀ (OVE INERENTE).....	47
9. SOSTENIBILITÀ E IMPATTO.....	47
10. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE.....	48
11. VALUTAZIONE DEI RISULTATI.....	49
12. ELENCO ALLEGATI	49

B. ACRONIMI

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
CNELEC – Consiglio Nazionale dell'Elettricità
DAC – Comitato di Aiuto allo Sviluppo
DPS – Direzione Provinciale della Sanità
e-SISTAFE – Sistema di Amministrazione Finanziaria dello Stato
EDM - Elettricità del Mozambico
FUNAE – Fondo per l'Energia
GNL- Gas Naturale Liquefatto
IPPC – Istituzioni di Consultazione e Partecipazione Comunitaria
LOLE- Legge degli Organi Locali dello Stato
MEF – Ministero dell'Economia e Finanza
MEM – Ministero per l'Energia
MGCAS – Ministero delle Pari Opportunità, Infanzia e Welfare
OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PADDEL – Programma di Sostegno al Decentramento e allo Sviluppo Economico Locale
PDHL – Programmi di Sviluppo Umano a Livello Locale
PQG – Piano Quinquennale di Governo
SDAE – Servizio Distrettuale delle Attività Economiche
SDSMAS – Servizi Distrettuali della Sanità, Pari Opportunità e Welfare

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA

Paese	Mozambico			
Titolo	PROGRAMMA DI SUPPORTO AI PROGETTI COMUNITARI – seconda fase			
Canale	Bilaterale			
Tipologia	Dono			
Ente proponente	AICS Maputo			
Ente/i esecutore/i	AICS Maputo			
Ente/i realizzatore/i	ONG e/o imprese legate al settore privato			
Durata	36 mesi			
Costo complessivo stimato	Euro	1.050.000,00	%	100
Partecipazione finanziaria richiesta	Euro		%	
Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ <i>Comunità o Amministrazione Locale</i>	Euro	Contributo valorizzato 5% del finanziamento ottenuto	%	5%
▪ <i>Imprese private</i>	Euro	30% del finanziamento ottenuto	%	30%

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1 Sintesi dei contenuti

Breve illustrazione dell'Iniziativa con particolare riferimento:

- all'oggetto dell'Iniziativa ed alla sua localizzazione;

L'Iniziativa "PROGRAMMA DI SUPPORTO AI PROGETTI COMUNITARI – seconda fase" vuole contribuire alla riduzione della povertà assoluta delle campagne favorendo la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle Autorità locali nella definizione di investimenti nei settori sociali e l'accesso ai servizi di base. La localizzazione dei progetti verrà designata in base alle proposte di progetto pervenute, la loro qualità e rispondenza alle finalità della proposta.

La proposta è coerente con le Linee Guida della Cooperazione negli ambiti di: educazione, sanità e, più in generale, di lotta alla povertà favorendo un approccio olistico al problema della povertà in ambiente rurale. Tra le priorità strategiche definite dalle Linee Guida, l'iniziativa è coerente, in ambito igienico sanitario, con la direttiva legata all' Agricoltura, la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua; lo sviluppo umano, salute ed educazione per quanto attiene l'intervento in ambito di educazione e salute; Sviluppo economico endogeno, inclusivo e sostenibile per quanto riguarda l'accesso all'energia. Per quanto riguarda le priorità ambientali, l'iniziativa è in linea con la nuova Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, promuovendo il benessere umano e la protezione dell'ambiente, integrando azioni volte alla sostenibilità ecologica, garantendo l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna.

L' iniziativa è inserita nel Programma Paese 2015-2018.

- agli obiettivi prefissi in relazione alla soluzione di problematiche cui si intende contribuire;

PROBLEMA CHIAVE

Livello di povertà insostenibile del 70% della popolazione del paese localizzata nelle aree rurali.

In estrema sintesi la causa ultima del problema identificato può essere ricondotta all'insufficiente grado di rilancio dell'economia rurale e all'incompleto processo di decentramento soprattutto a livello di Distretto rurale con un aumento della dipendenza dei bilanci locali da fonti esterne. Le risorse finanziarie interne generalmente sono sufficienti solamente a coprire le spese correnti e non gli investimenti.

PROBLEMA SPECIFICO

Estrema debolezza delle Amministrazioni distrettuali, specialmente nei Distretti rurali. Capacità finanziarie dei Distretti ridotte e sufficienti a coprire appena le spese correnti e non le spese di investimento specialmente nei settori sociali (educazione, salute).

OBIETTIVO DI SVILUPPO

Contribuire alla riduzione della povertà assoluta delle campagne favorendo la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle Autorità locali nella definizione di investimenti nei settori sociali e l'accesso ai servizi di base.

OBIETTIVO SPECIFICO

Rafforzare le capacità delle Comunità nelle attività di *advocacy* nell'applicazione delle politiche pubbliche di sviluppo dei settori sociali e di identificazione di opere infrastrutturali prioritarie.

- alle principali attività ed ai relativi risultati attesi;

Le attività oggetto del presente finanziamento si concentrano sulla realizzazione di progetti comunitari destinati a migliorare l'accesso ai servizi sociali ed in particolare nell'area della

sanità, dell'istruzione ed elettrificazione rurale. Si agirà quindi sulle principali aree critiche qui di seguito riportate:

- ✓ Scarsa preparazione delle risorse umane a livello comunitario e, in minor misura, a livello delle Amministrazioni decentrate;
- ✓ Insufficienti dotazioni di fondi d'esercizio. I fondi attuali del Bilancio dello Stato trasferiti alle amministrazioni decentrate non sono in grado di sostenere spese di investimento.

Risultati attesi

Migliorate le infrastrutture di base dei villaggi e delle comunità rurali del Mozambico attualmente le più penalizzate dalle dinamiche dello sviluppo economico endogeno.

In quest' ambito generale sono poi identificati risultati specifici, riportati di seguito:

- ✓ Attivati processi di consultazione e coordinamento tra i diversi attori e soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla promozione degli investimenti sociali;
- ✓ Identificate priorità per lo sviluppo comunitario;
- ✓ Lanciato un concorso pubblico all'anno per la realizzazione di programmi comunitari o di infrastrutture distrettuali.
- ✓ Identificati almeno dieci specifici progetti di investimento e messe in atto azioni per la loro realizzazione;

▪ *ai beneficiari diretti;*

I beneficiari diretti del programma possono essere raggruppati in due principali categorie: (i) istituzioni pubbliche e (ii) comunità rurali. Nel medio periodo l'impatto sperato delle attività del programma è un importante e misurabile incremento dell'accesso dei cittadini ai servizi sociali di base e alla conseguente riduzione dei livelli di povertà assoluta del paese. Stimando che per ogni singolo intervento i beneficiari coinvolti siano equivalenti a ca. 1.000 persone, con il finanziamento di 10 interventi all'anno per tre anni, i beneficiari coinvolti nell'intero arco temporale del programma saranno all'incirca 30.000,00.

Nelle proposte di progetto che verranno inviate in fase concorsuale, sarà richiesta la disaggregazione dei dati per genere.

I beneficiari istituzionali ultimi della presente iniziativa sono le Autorità distrettuali e decentrate del Governo del Mozambico che saranno messe in condizione di realizzare i propri compiti istituzionali nei settori sociali. L'interazione creata tra cittadino e autorità consentirà di avvicinare queste ai bisogni reali della popolazione realizzando un confronto continuo tra i due attori dello sviluppo.

Le singole comunità beneficeranno direttamente delle attività del programma in quanto direttamente interessate alla realizzazione o riabilitazione di infrastrutture sociali. Oltre alla realizzazione delle opere in questione le comunità beneficeranno di un più stretto rapporto con le autorità distrettuali ed, in definitiva, eserciteranno con maggior efficacia i loro diritti di cittadini.

▪ *alla sua collocazione all'interno di Piani di Sviluppo nazionali e/o locali (generalisti e di settore);*

La legge 8 del 2003 stabilisce, ed è un aspetto di fondamentale importanza nell'ambito della presente iniziativa, la partecipazione dei cittadini in forma diretta e attraverso le varie forme associative che li rappresentano, nel processo decisionale che li coinvolge. I piani di sviluppo distrettuali devono essere elaborati con la partecipazione della popolazione residente attraverso la costituzione di Consigli consultivi locali, con lo scopo di attrarre risorse materiali e finanziarie aggiuntive. Gli stessi Consigli si configurano come organi consultivi delle autorità amministrative locali nella individuazione delle misure che interessano la popolazione residente.

Da alcuni anni Governo e donatori lavorano all'introduzione di un sistema di programmazione e gestione finanziaria decentrate attraverso piani di sviluppo distrettuali elaborati con metodi partecipativi. Tale processo, vede la creazione di Istituzioni di Consultazione e Partecipazione Comunitaria (IPPC) quali interfaccia fra la società civile e le autorità distrettuali. Obiettivo futuro è quello di realizzare una pianificazione territoriale dal basso che possa conciliarsi con la logica della pianificazione verticale di settore. In questo contesto, s'inserisce anche la creazione di organismi vari di mobilitazione e discussione delle comunità a livello di base, quali ad esempio, forum e comitati locali.

▪ *alla durata prevista;*

La durata prevista del programma è di 36 mesi, suddivisi in tre annualità.

- alle modalità di esecuzione ed ai Partner coinvolti (nazionali ed internazionali) ed ai rispettivi ruoli (finanziatori, esecutori, realizzatori);

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si intende sviluppare azioni dirette al rafforzamento delle capacità delle comunità di interagire con le Autorità locali preposte allo sviluppo dei settori della salute, dell'educazione e dell'elettrificazione rurale. Il programma prevede il finanziamento su base competitiva di piccole opere infrastrutturali che, identificate dalle Comunità stesse, rientrino nei Piani di Sviluppo settoriali elaborati dalle Autorità decentrate sia distrettuali che dalle autarchie. Per candidarsi i beneficiari dovranno presentare un concept note nel quale vengano chiaramente identificate le opere da realizzarsi e il loro impatto sulla popolazione della comunità o del distretto. La documentazione tecnica dovrà essere accompagnata da una lettera con la quale le Autorità locali dichiarano l'utilità dell'opera e la sua rispondenza rispetto ai documenti di pianificazione settoriali. Qualora il concept note risultasse selezionato, i beneficiari dovranno obbligatoriamente presentare una relazione tecnica accompagnata dalla progettazione tecnica di massima e tre preventivi con l'indicazione dell'opera da realizzarsi. I progetti selezionati dovranno, inoltre, indicare le risorse che la Comunità o l'Amministrazione decentrata metterà a disposizione per la realizzazione dell'opera, in forma di contributo valorizzato comunque non inferiore al 5% finanziamento complessivo ottenuto. Per contributo valorizzato di intendono gli apporti messi a disposizione gratuitamente dalle Comunità e/o Amministrazioni Locali sotto forma di terreni e infrastrutture, lavoro volontario dei beneficiari, attrezzature messe a disposizione etc. che verranno valutati in denaro equivalente e concorreranno al budget totale. Sia in fase di concept note sia in fase progettuale le comunità o i servizi distrettuali dovranno, obbligatoriamente, indicare la ragione sociale di una ONG e/o di una impresa legata al settore privato profit, che fungerà da Ente realizzatore. I soggetti profit, in qualità di enti realizzatori, dovranno partecipare al finanziamento per una percentuale equivalente o superiore al 30%. Le spese afferenti al progetto realizzate dovranno essere debitamente rendicontate. L'ente realizzatore sarà responsabile della trasmissione dei documenti di rendicontazione presso la Sede Estera di Maputo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, i quali verranno prodotti mediante l'uso di schemi messi a disposizione dall'Agenzia stessa.

2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

N	Categorie attività	Costo stimato (Euro)						% sul Tot.
		Fonti di finanziamento						
		Italia			Altri			
		Annualità			Annualità			
		1 ^a	2 ^a	3 ^a	1 ^a	2 ^a	3 ^a	
1	Risorse umane	30.000	30.000	30.000				8,6%
2	Manutenzione e costruzione infrastrutture	300.000	300.000	300.000				85,7%
3	Viaggi e rimborsi spesa	10.000	10.000	10.000				2,8%
4	Pubblicazioni	500	500	500				0,1%
5	Spese di funzionamento	1.500	1.500	1.500				0,4%
6	Visibilità	8.000	8.000	8.000				2,4%
	Totale per annualità	350.000	350.000	350.000				100%
	Totale per fonte di finanziamento							
	% per fonte di finanziamento							
	Totale complessivo	1.050.000,00						100

3. CONTESTO DELL'INIZIATIVA

3.1 Quadri di riferimento

Illustrazione dei quadri di riferimento dell'Iniziativa nel contesto nazionale e locale con particolare riferimento:

- *alle Policies di Sviluppo generali e settoriali del Paese a livello nazionale;*

Con il nuovo Piano Quinquennale di Governo del Mozambico 2015-2019 (PQG), si passa da un approccio fondato sulla riduzione della povertà ad uno incentrato sulla crescita inclusiva e la competitività. Obiettivo prioritario del nuovo PQG è "Migliorare le condizioni di vita del Popolo Mozambicano, aumentando le opportunità di impiego, la produttività e la competitività, creando ricchezza e generando uno sviluppo equilibrato e inclusivo, in un ambiente di pace, sicurezza, armonia, solidarietà, giustizia e coesione". Il nuovo Piano Quinquennale di Governo, che integra al suo interno le questioni trasversali, che diventano priorità di Governo, presenta una innovazione nell'approccio delle azioni di governo in quattro principali elementi chiave:

- ✓ Un approccio integrato e intersettoriale, sia delle Priorità come dei Pillars, cercando di evitare un approccio settorializzato e verticale;
- ✓ Focus prioritario allo sviluppo economico e sociale inclusivo;
- ✓ Integrazione delle aree trasversali
- ✓ Assicurare la gestione sostenibile e trasparente delle risorse naturali e dell'ambiente

L'iniziativa è inoltre coerente con il Regolamento nazionale sull'implementazione della Sicurezza Sociale Basica da parte delle organizzazioni non governative (decreto n.46/2014).

Per quanto riguarda l'elettrificazione rurale nel Paese, la politica energetica approvata negli anni '90 e l'approvazione del piano strategico 2009-2013, hanno stabilito come obiettivi principali la promozione dello sviluppo delle tecnologie di conversione e l'uso di energie rinnovabili (solare, eolica, biomassa). La necessità di regolare il settore ha portato alla definizione di strumenti politici per la gestione dell'energia, si riporta di seguito un quadro sinottico della legislazione nell'ambito delle politiche energetiche:

- ✓ Decreto Legge 21/1997 (*Lei da Eletricidade*): si crea il CNELEC (Consiglio Nazionale dell'Elettricità) strumento giuridico dotato di autonomia amministrativa e finanziaria, con funzione consultiva e di difesa del pubblico interesse. Il decreto ha l'obiettivo di interiorizzare il concetto di sviluppo economico come dipendente dall'energia elettrica.
- ✓ Decreto legge 13/2005: creazione del Ministero dell'Energia del Mozambico, con attribuzioni di competenze nell'area dell'energia elettrica (assicurare l'elettrificazione rurale), nell'area delle energie rinnovabili (uso delle risorse idriche, rinnovabili e non rinnovabili)
- ✓ Decreto legge 42/2005: si approvano le norme relative alla pianificazione, al finanziamento, alla costruzione, manutenzione, installazione, distribuzione e commercializzazione dell'energia elettrica, definendo anche lo sviluppo della Rete Nazionale di Trasporto dell'Energia Elettrica
- ✓ Decreto legge 43/2005: designazione EDM (*Eletricidade de Moçambique*), impresa pubblica per la gestione della Rete Nazionale di Trasporto dell'Energia Elettrica.

Nonostante la presenza di un impianto legislativo, i dati del FUNAE⁵ mostrano come nel 2012 più dell'80% della popolazione non abbia accesso all'energia elettrica, con una concentrazione

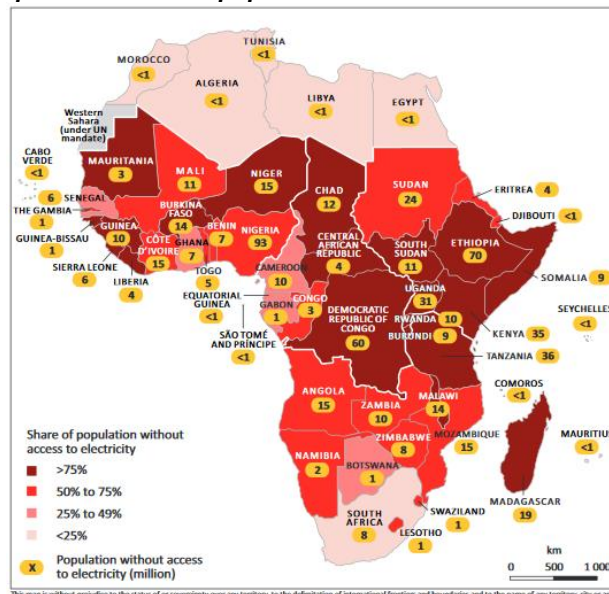
⁵ Fundo de Energia, istituzione pubblica finanziariamente ed amministrativamente autonoma con obiettivi di sviluppo, produzione e utilizzo di differenti forme di energia low cost, integrando l'elettrificazione rurale nel suo piano strategico).

soprattutto nelle comunità rurali. I dati presentati dal Ministero dell'Energia (MEM) nel 2012 mostrano una realtà caratterizzata da forti contrasti. Da un lato i dati mostrano come la quasi totalità dei distretti del Mozambico abbiano fonti di energia installate, dall'altro si conferma che l'80% della popolazione non abbia in realtà accesso ai servizi minimi di energia elettrica.

Stato dell'accesso all'energia elettrica

Il World Energy Outlook 2014⁶ evidenzia che se si considera l'Africa sub-sahariana nel suo complesso, solo 290 su 915 milioni di persone hanno accesso all'elettricità e il numero totale di coloro che ne sono privi sta aumentando. Nonostante vi sia nella regione un aumento degli investimenti in nuova offerta di energia, dal 2000 ad oggi, i due terzi del totale sono stati destinati allo sviluppo di risorse energetiche mirate all'esportazione, di cui il Mozambico ne è rappresentante, in quanto nel paese si concentrano i progetti più grandi, nonché i primi ad essere realizzati, nell'ambito dell'esportazione di GNL (Gas Naturale Liquefatto). Nei Paesi che possiedono risorse naturali utilizzate per l'esportazione, aumenta la possibilità di alimentarne lo sviluppo interno, incrementando le entrate derivanti dalle esportazioni, ma ciò solo a condizione che venga implementato un adeguato sistema regolatorio, infrastrutturale e dei prezzi. La grave carenza di infrastrutture elettriche di base mette a rischio gli sforzi profusi per raggiungere un più rapido sviluppo economico e sociale. Per quella minoranza di persone che ad oggi può usufruire di una connessione alla rete elettrica, la fornitura è spesso inaffidabile, il che rende necessario l'uso diffuso di privati e costosi generatori di riserva alimentati a diesel o a benzina. In molte aree, le tariffe elettriche sono tra le più alte al mondo e, fatta eccezione per il Sud Africa, le perdite riportate a causa della scarsa manutenzione delle reti di trasmissione e distribuzione sono doppie rispetto alla media mondiale.

FIG.1 Valori assoluti e percentuale della popolazione senza accesso all'elettricità per paese, 2012*



***Africa Energy Outlook, A focus on energy prospects in Sub-saharan Africa, 2014**

L'introduzione, in questa seconda fase del programma, del finanziamento ad attività di elettrificazione rurale, ne vuole riconoscere l'importanza in quanto condizione non eludibile per lo sviluppo sociale ed economico che vede nell'elevato livello di povertà della popolazione rurale e negli elevati tassi di analfabetismo un ostacolo allo sviluppo di progetti di elettrificazione rurale, i quali necessitano inevitabilmente di investimenti orientati verso logiche di mercato che vengono ostacolate dall'assenza di meccanismi concreti di condivisione del rischio imprenditoriale. L'importanza del ruolo del Governo, dell'incentivo pubblico e della costituzione di partnership sono fondamentali per il successo dei progetti di elettrificazione rurale. Come illustra Haanyika (2005)⁷, politiche inadeguate, un'applicazione limitata di

⁶ https://www.iea.org/publications/freepublications/publication/WEO2014_AfricaEnergyOutlook.pdf

⁷ "Rural electrification policy and institutions in a reforming power sector", Haanyika (2005).

tecnologie appropriate, limitati finanziamenti e *framework* istituzioni deboli, rappresentano alcuni dei problemi che hanno limitato lo sviluppo dell'elettrificazione rurale nei Paesi in via di sviluppo. L'elettrificazione rurale è sempre più classificata come un'attività sociale direttamente supportata dal Governo, le cui difficoltà nel fornire ai cittadini servizi adeguati e l'incapacità di supportare il rischio d'impresa del settore privato, contribuiscono in maniera sostanziale alle carenze di servizi per i cittadini.

Il Programma prevede quindi l'ampliamento ed il coinvolgimento del settore privato per, da una parte, incoraggiare ad investire in aree dove altrimenti i soggetti privati non investirebbero e per ambiti in cui sono richieste significative competenze e capacità tecnologiche ed imprenditoriali e dall'altra valorizzare i soggetti privati non solo come esecutori di opere, ma anche come successivi fornitori dei servizi di manutenzione degli impianti installati. Le imprese attive in progetti per l'elettrificazione rurale in paesi in via di sviluppo sono spesso percepite dal settore privato come rischiose, trovando quindi difficoltà nella raccolta di capitali. Pertanto, la creazione di un fondo d'investimento dedicato, seppur limitato a 30.000,00 euro, potrebbe portare a significativi impatti trasformativi: l'accesso a una fonte di finanziamento alternativa permetterebbe la crescita d'impresе che altrimenti non riuscirebbero a raccogliere i capitali necessari, supportando nondimeno imprenditori innovatori e rafforzando l'economia delle comunità locali.

L'introduzione di soggetti *profit* è in linea con la nuova Legge di Cooperazione 125/14, che identifica esplicitamente il settore privato come uno dei soggetti chiave nelle strategie di cooperazione internazionale. La legge riconosce infatti la potenzialità delle imprese di generare crescita e sviluppo inclusivo e sostenibile nei paesi *partner*, sia investendo risorse proprie, sia in partenariato con governi, ONG, organizzazioni internazionali.

- *ai Programmi di Sviluppo periodici generali e settoriali a livello locale ivi compresi quelli concordati in sede internazionale;*

Il fondo di investimento di iniziativa locale realizzato dal Governo del Mozambico e comunemente detto dei "sette milioni" nasce nel contesto del processo di decentramento nel Paese. Quando, nel 2005, il Governo annunciò che ogni Distretto avrebbe ricevuto un fondo destinato alla formazione di un fondo di sviluppo, i Donatori e molti osservatori, si aspettavano che esso divenisse un fondo di pianificazione territoriale partecipativa e decentrata. Contrariamente a questo, si è trasformato in un meccanismo di prestiti vagamente assomigliante a un micro credito, operando i Governi distrettuali come banche locali. I beneficiari dei progetti avrebbero ricevuto finanziamenti in forma di prestiti con l'aspettativa di creare un fondo rotativo con i rimborsi. In generale, i Distretti allocano i fondi del programma in centinaia di micro progetti stimolando la produzione dell'agricoltura familiare, nel settore della pesca, nell'allevamento di animali, appoggiando il commercio formale e informale di beni di consumo e servizi e attività di bassa tecnologia. L'applicazione del programma "7 milhoes", inoltre, non pare facilmente inquadrabile nel contesto delle teorie tradizionali del decentramento. Tra i possibili obiettivi del decentramento: sicurezza, democratizzazione e sviluppo. Certamente il primo (sicurezza) non appare conforme al programma in questione in quanto non appare riconducibile ad alcun dibattito politico ne tanto meno pare possibile inquadrarlo in un processo di deconcentrazione o di rafforzamento amministrativo locale come comunemente inteso di processo di decentramento democratico. Essendo diretto ai Distretti il programma non ha alcun ruolo nell'approfondire la democrazia ad un diverso livello amministrativo o dare il diritto di riscuotere imposte e di pianificare la spesa a partire dagli organi centrali ad organi localmente eletti. In Mozambico, questo è dominio delle autarchie locali. Il programma non implica alcun cambiamento giuridico-legale nelle relazioni tra cittadino e governo. Il programma non ha avuto alcun impatto sulla partecipazione del cittadino nel governo locale nel senso che non ha implicato alcuna riforma istituzionale per favorire tale partecipazione. Il programma, oltre a tutto, non ha sostenuto un processo di rafforzamento delle amministrazioni locali né ha irrobustito le finanze locali per la fornitura di servizi o investimenti in infrastrutture sociali.

Nel 2006 la cooperazione italiana approvava l'iniziativa a sostegno del decentramento locale (PADDEL) che rappresenta una delle prime esperienze bilaterale a sostegno dei processi di decentramento e quindi di migliorare l'offerta di servizi ai cittadini, attraverso il rafforzamento delle relazioni tra cittadino e amministrazione pubblica promuovendo un più diretto rapporto tra queste e l'utente finale consentendo a quest'ultimo di svolgere un ruolo attivo nell'identificazione e realizzazione di opere sociali e comunitarie al fine di migliorarne l'accesso

a servizi di base quale l'istruzione e la sanità. L'inquadramento concettuale e strategico dell'iniziativa è molto evidente. Si intende infatti complementare l'azione svolta dalla Cooperazione italiana a livello politico ed economico centrale attraverso il sostegno al Bilancio Generale dello Stato, con un intervento diretto in favore degli strati più vulnerabili della popolazione che vivono in alcuni distretti del paese, lontani quindi dallo sviluppo sociale ed economico della capitale e delle istituzioni governative centrali. Questo approccio è conforme alla strategia sviluppata dai principali donatori e allinea quindi la Cooperazione italiana alle più avanzate operazioni di sostegno socio economico locale elaborate a livello internazionale. Così facendo si riprendono e si sviluppano le azioni avviate dal PDHL approfondendone le tematiche e promuovendo il rapporto tra mondo rurale e amministrazione nelle diverse sue articolazioni. Tuttavia, anche nel caso del PADDEL si è assistito ad uno scollamento tra interessi della popolazione e la diffusa e radicata visione delle autorità mozambicane rispetto alla gestione della cosa pubblica. Il programma è stato interpretato come un serbatoio finanziario destinato alla realizzazione di opere identificate dal Governo provinciale senza che in tale fase intervenisse o venisse facilitata la crescita di un percorso partecipativo condiviso tra autorità e cittadini.

3.2 Localizzazione dell'Iniziativa, analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

Esauriente illustrazione:

- *del contesto di localizzazione dell'Iniziativa;*
- *delle necessità di intervento rilevate in risposta all'analisi dei bisogni;*
- *della rispondenza di tale intervento alle indicazioni dei Programmi di Sviluppo Locale vigenti;*
- *del grado e della motivazione della priorità attribuita all'Iniziativa*

L'iniziativa origina da una specifica richiesta del Ministero del Welfare e delle Pari Opportunità, il quale inquadra i problemi relativi alla povertà e ha fornito il quadro di riferimento all'interno del quale si articola il documento di progetto. In estrema sintesi la causa ultima del problema identificato può essere ricondotta all'insufficiente grado di rilancio dell'economia rurale e all'incompleto processo di decentramento soprattutto a livello di Distretto rurale con un aumento della dipendenza dei bilanci locali da fonti esterne. Le risorse finanziarie interne generalmente sono sufficienti solamente a coprire le spese correnti e non gli investimenti. Il decentramento è in realtà limitato ad una forma di deconcentrazione e delega. E' stata data più responsabilità alle istituzioni a livello locale senza che, nel frattempo, questa sia stata accompagnata dal necessario grado di autonomia nel processo di pianificazione, finanziamento ai programmi e nell'esecuzione del bilancio che continua ad esser condotto a livelli superiori. Il processo di decentramento in atto nel Paese in realtà parrebbe non riguardare il livello locale. La passata autonomia di gestione ed esecuzione finanziaria che avevano le autorità distrettuali è stata, di fatto, ridotta. Da un punto di vista istituzionale questo ha ulteriormente indebolito l'architettura gestionale delle risorse per fornitura di servizi a livello locale dovuta alla mancata riconciliazione delle funzioni decentrate e la gestione delle risorse effettuate attraverso i centri di spesa afferenti al e-SISTAFE. Tale complessa situazione amministrativa incide negativamente sulla prestazione dei servizi. Con il processo (incompleto) di decentramento gli organi periferici di governo, ed in particolare, quelli di sanità ed educazione, hanno perso la maggior parte delle proprie autonomie nella gestione e nella rendicontazione delle spese e questo crea situazioni critiche nel settore sanitario (la cui analisi viene in questo contesto usata come esemplificazione di una situazione ben più diffusa) che si vede privato della gestione dei fondi provenienti dal Bilancio dello Stato per l'acquisto di beni (ricambi, combustibili, alimenti per i malati etc.) e vede parzialmente compromessa la capacità di svolgere le sue funzioni fondamentali. La perdita di autonomia ha, inoltre, fatto sì che in alcuni casi gli SDSMAS non provvedano alla presentazione dei rendiconti via e-SISTAFE trattenendo le risorse finanziarie derivante dai servizi offerti agli utenti proprio per ridurre l'impatto dell'autonomia finanziaria. La riduzione dell'autonomia nella gestione finanziaria ha inoltre causato una riduzione dell'esecuzione della spesa del Bilancio dello Stato uno dei criteri usati dal MEF per attribuire le risorse del Bilancio. Questo crea un effetto moltiplicatore negativo. Infine, sebbene la politica di decentramento riconosca il ruolo delle amministrazioni locali nei processi di pianificazione e allocazione delle risorse finanziarie al fine di promuovere un migliore servizio ai cittadini, in realtà il loro ruolo è assai scarso principalmente per due ragioni: 1) l'esercizio di pianificazione è fatto allo stesso tempo sia dalle amministrazioni distrettuali che da quelle provinciali e centrali. Questo significa che le pianificazioni distrettuali vengono recepite nei piani programmatici settoriali con estremo ritardo, sempre che questi ne

prendano atto. Inoltre, 2) gli strumenti di pianificazione non sono legati in maniera organica al processo di allocazione delle risorse finanziarie di bilancio dello Stato. L'insieme delle questioni lasciate irrisolte dal processo di decentramento contribuisce in maniera sostanziale alle difficoltà incontrate dal settore nel fornire ai cittadini un servizio di sempre maggiore qualità e impedendo sia una effettiva partecipazione di questi al processo decisionale sia alla definizione delle spese d'investimento.

- *delle eventuali analogie/sinergie/complementarietà dell'Iniziativa con gli interventi (programmati e/o in corso) inseriti in detti Programmi di Sviluppo.*

L'iniziativa rappresenta la seconda fase di un programma già finanziato dalla Cooperazione Italiana. Il programma in questione, avviato nel 2015 per un ammontare complessivo di 500.000,00 euro, ha consentito di finanziare 14 progetti in tutto il Paese per il miglioramento delle infrastrutture di base nei settori dell'educazione, salute e igiene pubblica, selezionati su 79 proposte pervenute, attraverso un concorso pubblico. A fronte di un impegno finanziario contenuto, la prima fase del Programma ha coinvolto in maniera soddisfacente 14 realtà nei settori dell'educazione, della sanità e dei servizi igienico sanitari, in 7 Province del Paese.

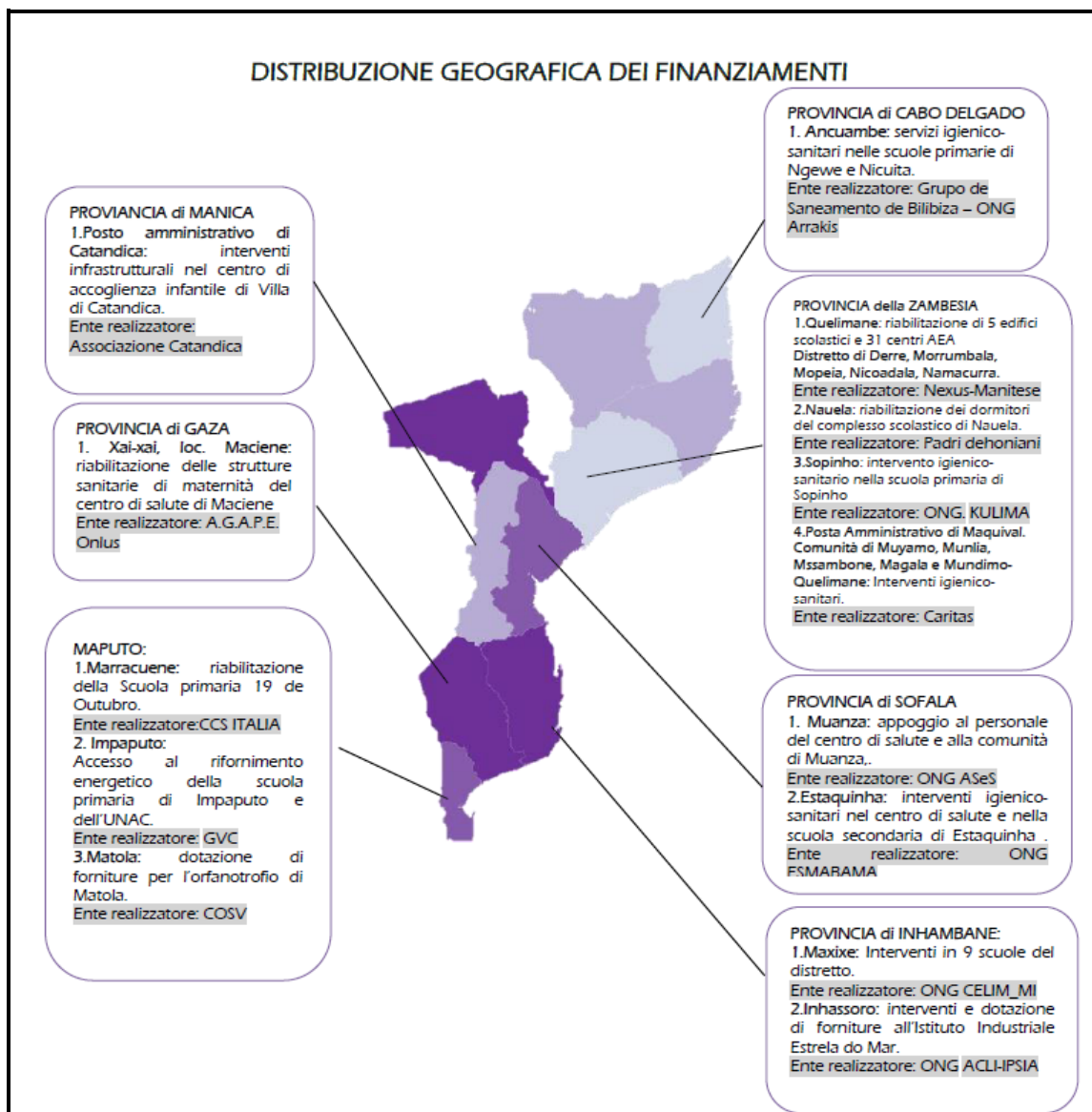
I fattori critici di successo nell'implementazione della prima fase del programma sono stati identificati in :

- Capacità delle autorità locali di comunicare efficacemente gli obiettivi elaborati nei Piani di Sviluppo Locali;
- Capacità delle autorità comunitarie di elaborare, di concerto con le Direzioni Provinciali e Distrettuali, proposte progettuali per la realizzazione di piccole infrastrutture.

I principali punti di forza emersi stanno nella priorità data ai settori indicati e nella capacità di un programma burocraticamente snello di riavvicinare la Cooperazione Italiana agli strati più vulnerabili della popolazione, obiettivo tanto più importante in quanto contrasta quella percezione di diminuzione della presenza della Cooperazione Italiana sul terreno. Anche in questa prima fase, gli enti realizzatori sono stati identificati tramite procedura concorsuale riservata alle ONG Internazionali ma, proprio per estendere il Programma anche alle Province in cui la Cooperazione Italiana non presenta una forte e tradizionale presenza, come quella della Zambesia, e che al contempo mostrano maggiori difficoltà nei processi democratici e nei rapporti tra Amministrazioni centrali e periferiche, si è allargata la base degli Enti esecutori anche a ONG o organizzazioni nazionali di comprovata efficacia quali ad esempio CARITAS e la ONG KULIMA.

È proprio nella Provincia della Zambesia, una delle maggiormente colpite dall'attuale emergenza siccità dettata dal fenomeno El Niño, nonché dall'attuale circostanza di conflitto di bassa intensità in atto, che è emerso, a seguito delle visite di monitoraggio effettuate, un importante impatto del progetto. Al di là dei miglioramenti di servizi basici inerenti il finanziamento dell'iniziativa (approvvigionamento idrico) è stato riscontrato nella risposta data dal Governo locale, in una area del Paese dove l'instabilità politica e la diffidenza tra il potere centrale e la popolazione locale sta, negli ultimi mesi, mettendo in discussione il consolidamento della pace, il principale impatto del progetto. A seguito degli incontri con il Governo Locale e il Vescovo di Quelimane (Capitale amministrativa della Provincia della Zambesia) è emerso come il pieno coinvolgimento delle autorità locali sia avvenuto a partire dalla fase di progettazione e di controllo delle opere, fino alla decisione dell'amministrazione di costruire due pozzi aggiuntivi, con un effetto moltiplicatore sulle capacità programmatiche delle più piccole suddivisioni amministrative in cui si articola il Paese: il Posto Amministrativo. Nello stesso Posto Amministrativo di intervento del progetto sviluppato nella Provincia della Zambesia, il dialogo tra i beneficiari e il Governo Locale, ha portato quest'ultimo a rispettare i compromessi previsti dal Bilancio dello Stato per il 2016, acquistando una struttura esistente fatiscente in previsione della sua conversione in Posto di Salute, così come espressamente richiesto dalla popolazione. Al di là quindi delle reali e forti necessità espresse dalla popolazione, il dialogo tra i cittadini e il Governo, ha di fatto rappresentato il vero successo del Programma.

Si riporta nella figura che segue la ripartizione geografica dei finanziamenti avviati nel 2015.



4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

4.1 Oggetto dell'Iniziativa, Strategia di intervento e Metodologia di approccio

Illustrazione dell'oggetto dell'iniziativa, della strategia di intervento e della metodologia di approccio adottata per la sua realizzazione (participatory based approach; human rights based approach, , etc).

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si intende sviluppare azioni dirette al rafforzamento delle capacità delle comunità di interagire con le Autorità locali preposte allo sviluppo dei settori della salute, dell'educazione e dell'elettrificazione rurale. Il programma faciliterà l'interazione tra cittadino e autorità locali nella definizione e realizzazione di opere infrastrutturali sempre che esse rientrino nelle priorità sia dei documenti di strategia politica

dei Ministeri e Direzioni provinciali ma non necessariamente identificate di forma previa.

La metodologia proposta si è rivelata più che adeguata nel corso della precedente fase del programma catalizzando effetti moltiplicativi sia per quanto riguarda gli effetti finanziari che in quello che attiene alla sfera delle relazioni tra governi e governati.

Per quanto attiene ad alcuni punti sollevati da codesto team di Valutazione, ed in particolare la mancata previsione di un'attività di Assistenza Tecnica tesa ad aumentare la consapevolezza dei processi democratici delle Comunità locali beneficiarie occorre preliminarmente rilevare che sebbene il processo di decentramento amministrativo e politico non sia stato pienamente realizzato esso ha, tuttavia, solide basi normative; il ritardo di una piena applicazione deriva oltre che da un irrisolto problema di *governance* anche da una cronica mancanza di risorse finanziarie. Occorre inoltre rilevare che la struttura del programma prevede il coinvolgimento delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) già presenti sul territorio e che, pertanto, già operano a tale livelli fornendo il supporto necessario volto ad aumentare il livello di *empowerment* civile delle Comunità oggetto dell'intervento. Occorre inoltre rilevare che tali unità sono formalmente riconosciute e coinvolte nel processo di programmazione territoriale tramite le figure del *regulo* e del *chefe de povoação* (capi villaggio) che raccolgono e trasmettono le necessità delle comunità stesse all'unità amministrativa immediatamente superiore (il Posto Amministrativo) con un processo gerarchico ben definito. Il programma, quindi, si propone un'opera di *advocacy* che avvicini le comunità alle unità amministrative immediatamente superiori. L'esperienza della prima fase ha ampiamente dimostrato le capacità endogene delle comunità nel definire le proprie necessità di sviluppo così come la disponibilità delle autorità distrettuali a partecipare alla loro realizzazione sempre che esistano risorse finanziarie. Tali capacità di programmazione unite alla capacità di *advocacy* delle OSC –si ripete ben radicate nelle comunità- fanno sì che quest'ultime svolgano anche la funzione di Assistenza Tecnica che pertanto non ha necessità di finanziamenti propri.

4.2 Obiettivo generale

Illustrazione dell'obiettivo generale dell'iniziativa e della sua concorrenza al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo perseguiti dai Programmi di Sviluppo Locale nei quali essa si inquadra.

OBIETTIVO GENERALE

Contribuire alla riduzione della povertà assoluta in cui versa il 60% della popolazione del paese e il 90 % di quella rurale, favorendo lo sviluppo di strutture sociali comunitarie e infrastrutture: scuole, posti di salute, pozzi, elettrificazione

OBIETTIVO DI SVILUPPO

Contribuire alla riduzione della povertà assoluta delle campagne favorendo la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle Autorità locali nella definizione di investimenti nei settori sociali e l'accesso ai servizi di base.

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si intendono sviluppare azioni dirette al rafforzamento delle capacità delle comunità di interagire con le Autorità locali preposte allo sviluppo dei settori della salute, dell'educazione e dell'elettrificazione rurale. Il programma prevede il finanziamento su base competitiva di piccole opere infrastrutturali che, identificate dalle Comunità stesse, rientrino nei Piani di Sviluppo settoriali elaborati dalle Autorità decentrate sia distrettuali che dalle autarchie.

4.3 Obiettivo specifico

Illustrazione dell'obiettivo specifico perseguito dall'iniziativa in risposta ai bisogni individuati.

OBIETTIVO SPECIFICO

Rafforzare le capacità delle Comunità nelle attività di *advocacy* nell'applicazione delle politiche pubbliche di sviluppo dei settori sociali e di identificazione di opere infrastrutturali prioritarie.

4.4 Beneficiari

Individuazione qualitativa e quantitativa dei beneficiari diretti ed indiretti.

L'identificazione dei beneficiari deriverà dalle proposte di progetto selezionate a seguito della pubblicazione di un apposito bando. L'identificazione dei beneficiari dovrà permettere nel medio periodo un importante e misurabile incremento dell'accesso dei cittadini ai servizi sociali di base e alla conseguente riduzione dei livelli di povertà assoluta del paese. Stimando che per ogni singolo intervento i beneficiari coinvolti siano equivalenti a ca. 1.000 persone, con il finanziamento di 10 interventi all'anno per tre anni, i beneficiari coinvolti nell'intero arco temporale del programma saranno all'incirca 30.000.

4.5 Attività

Descrizione dettagliata delle attività di progetto articolate per categorie (i.e.: attività progettuali, attività di assistenza tecnica e capacity development, attività di realizzazione, attività di supervisione, attività di gestione tecnico-amministrativa, etc.).

Le attività oggetto del presente finanziamento si concentrano sulla realizzazione di progetti comunitari destinati a migliorare l'accesso ai servizi sociali ed in particolare nell'area della sanità e dell'istruzione ed elettrificazione rurale. È garantita l'adeguata correlazione fra le attività di progetto e i risultati e obiettivi perseguiti. Inoltre, a fronte delle modeste spese previste, l'ottenimento di importanti risultati in ambito politico (strategie di settore), creditizio (identificazione strumenti adeguati alla realtà locale e loro promozione), nonché produttivo (progetti e/o iniziative imprenditoriali e loro agevolazione), è di per sé garanzia di un maggior peso della componente benefici rispetto a quella costi.

1) Educazione

Costruzione di aule, ed acquisto di arredi scolastici;
Manutenzione e piccoli lavori di riabilitazione di scuole rurali.

2) Sanità e Acqua

Acquisto di materiali per i centri di salute ad eccezione di medicinali e simili; Costruzione e manutenzione di pozzi;
Cisterne per le scuole rurali;
Costruzione di latrine nelle scuole rurali.

3) Elettrificazione rurale

Installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili per l'approvvigionamento energetico di strutture scolastiche e/o sanitarie

4) Attività escluse

Formazione nell'area dell'ICT;
Progetti di Micro-finanza;
Insegnamento universitario;
Sviluppo di centri comunitari;
Costruzione di edifici religiosi e altre attività connesse;
Centri di sviluppo infantile;
Progetti di ricerca;
Consulenze giuridiche;

5) Costi esclusi

I fondi non coprono le seguenti spese:

Costi correnti e costi amministrativi (salari, affitti, telefono, elettricità, trasporti, costi di monitoraggio, consulenze etc.);

Equipaggiamento e mobilia d'ufficio (computer, stampanti, telefoni, proiettori, fax, armadi etc.);
Cancelleria (risme, penne, archivi etc.); Viaggi e per diem;
Terreni e permessi legati all'uso della terra (DUAT, licenze, etc.);
Automezzi;
Borse di studio;
Animali in generale (vacche, maiali, galline etc.)

4.6 Risultati attesi ed Indicatori

- *Descrizione dettagliata dei risultati attesi in relazione alle attività da svolgere, dei relativi Indicatori oggettivamente verificabili e delle condizioni previste per il loro raggiungimento;*

Le attività oggetto del presente finanziamento si concentrano sulla realizzazione di progetti comunitari destinati a migliorare l'accesso ai servizi sociali ed in particolare nell'area della sanità, dell'istruzione ed elettrificazione rurale. Si agirà quindi sulle principali aree critiche qui di seguito riportate:

- Scarsa preparazione delle risorse umane a livello comunitario e, in minor misura, a livello delle Amministrazioni decentrate;
- Insufficienti dotazioni di fondi d'esercizio. I fondi attuali del Bilancio dello Stato trasferiti alle amministrazioni decentrate non sono in grado di sostenere spese di investimento.

Risultati attesi

Migliorate le infrastrutture di base dei villaggi e delle comunità rurali del Mozambico attualmente le più penalizzate dalle dinamiche dello sviluppo economico endogeno.

In quest' ambito generale sono poi identificati risultati specifici, riportati di seguito:

- ✓ Attivati processi di consultazione e coordinamento tra i diversi attori e soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla promozione degli investimenti sociali;
- ✓ Identificate priorità per lo sviluppo comunitario;
- ✓ Lanciato un concorso pubblico all'anno per la realizzazione di programmi comunitari o di infrastrutture distrettuali.
- ✓ Identificati almeno dieci specifici progetti di investimento e messe in atto azioni per la loro realizzazione;

Condizioni per conseguire i risultati attesi:

- ✓ Capacità delle autorità locali di comunicare efficacemente gli obiettivi elaborati nei Piani di Sviluppo Locali;
- ✓ Capacità delle autorità comunitarie di elaborare, di concerto con le Direzioni Provinciali e Distrettuali, proposte progettuali per la realizzazione di piccole infrastrutture;
- ✓ Disponibilità a partecipare alle spese

- *Qualificazione e quantificazione dell'impatto del complesso dei risultati attesi sui Piani di Sviluppo locali.*

L'iniziativa non incide direttamente sui Piani di Sviluppo distrettuali ma ne favorisce la realizzazione considerando che essa si configura quale contributo a spese altrimenti non effettuabili stante il livello di capitalizzazione delle autorità locali. Contribuisce e sostiene le dinamiche relazionali tra cittadino e autorità processi che consentono di meglio affinare le capacità programmatiche delle autorità decentrate e esigenze dei governati

4.7 Durata dell'Iniziativa

Indicare la durata prevista in mesi dell'Iniziativa a partire dalla sua data di avvio operativo.

La durata prevista dell'iniziativa è di 36 mesi, suddivisi in tre annualità

5. MODALITA' DI REALIZZAZIONE

5.1 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

Indicazione dei Partner finanziatori dell'Iniziativa pubblici e/o privati e relative modalità di finanziamento. Breve profilo dei Partner locali ed internazionali (ad esclusione dell'Italia).

La realizzazione delle attività verrà affidata, a seguito di assegnazione tramite concorso, a ONG e/o imprese private. La selezione attraverso concorso pubblico, permetterà la valorizzazione di criteri di massima trasparenza.

5.2 Responsabilità esecutiva

Indicazione dell'Organismo responsabile dell'esecuzione dell'Iniziativa e relativo profilo sintetico

L'ente realizzatore verrà selezionato a seguito di un concorso, e verrà valutato il curriculum delle Organizzazioni Non governative e delle Imprese profit che assumeranno il ruolo di Ente realizzatore. I criteri di selezione si baseranno sull'esperienza comprovata sul territorio e nel settore di intervento.

5.3 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

Illustrazione:

- *della metodologia di gestione complessiva dell'Iniziativa adottata in progetto (i.e.: results based management; disaster risk management, etc.);*

Il programma intende definire unicamente alcuni aspetti generali identificati negli obiettivi specifici della proposta quali settori d'intervento, riabilitazione di infrastrutture sociali e elettrificazione delle stesse. L'identificazione delle specifiche opere viene demandata alle comunità beneficiarie e alle Autorità locali che dovranno identificare l'Ente realizzatore che presenterà all'AICS di Maputo la documentazione concorsuale. L'erogazione delle somme avviene in tre tranches definite in sede di contratto tra enti esecutori e dopo presentazione di Piano Operativo e stati d'avanzamento. Il saldo avviene dopo valutazione finale. Lo schema previamente utilizzato si è rivelato efficiente ed efficace nella prima fase del programma. Le norme di procurement sono quelle previste dall'ordinamento mozambicano che rispetta i principi internazionalmente riconosciuti di trasparenza e concorrenza.

- *delle modalità di gestione ed esecuzione dell'Iniziativa (i. e.: Piani Operativi, Bilanci Preventivi, Relazioni tecnico-finanziarie, Comitato Direttivo, Comitato Scientifico, Unità di Coordinamento e Gestione, norme di procurement/rendicontazione e controllo e relativa legislazione di riferimento, auditing, monitoring, etc.);*

L'erogazione di contributi, sino ad un massimo di 30.000 euro, avverrà su base competitiva dopo pubblicazione di apposito bando.

Per candidarsi il gruppo destinatario dovrà individuare di concerto con l'Ente realizzatore (ONG o soggetti profit) e in accordo con le politiche di sviluppo comunitarie, le opere da realizzarsi. La documentazione tecnica dovrà essere accompagnata da una lettera con la quale le Autorità locali dichiarano l'utilità dell'opera e la sua rispondenza rispetto ai documenti di pianificazione settoriali. Qualora il *concept note* risultasse selezionato, i beneficiari dovranno obbligatoriamente presentare una relazione tecnica accompagnata dalla progettazione tecnica di massima e tre preventivi con l'indicazione dell'opera da realizzarsi. I progetti

selezionati dovranno, inoltre, indicare le risorse valorizzate che la Comunità o l'Amministrazione decentrata metterà a disposizione per la realizzazione dell'opera, comunque non inferiori al 5% dell'importo complessivo. Sia in fase di *concept note* sia in fase progettuale le comunità o i servizi distrettuali dovranno, obbligatoriamente, indicare la ragione sociale di una ONG e/o di una impresa legata al settore privato *profit*, che fungerà da Ente Realizzatore e/o da Direzione Lavori. I soggetti profit, in qualità di enti realizzatori, dovranno compartecipare al finanziamento per una percentuale equivalente o superiore, al 30%. Le spese afferenti al progetto realizzate dovranno essere debitamente rendicontate.

L'ente realizzatore sarà responsabile della trasmissione dei documenti di rendicontazione presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, i quali verranno prodotti mediante l'uso di schemi messi a disposizione dall'Agenzia stessa.

L'erogazione del contributo italiano ai singoli progetti avverrà su presentazione di adeguata rendicontazione. In conformità con le modalità di finanziamento stabilite dalle procedure operative approvate dal comitato direzionale con delibera n. 185 del 14.11.2013⁸, prevedendo i contributi un importo inferiore alla franchigia corrispondente a 100.000,00 euro, le rate potranno essere erogate anticipatamente, senza ulteriori formalità, ferma restando la trattenuta di un importo pari al 30%, da operare sull'ultima rata che, potrà essere erogato solo a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale del progetto. Il saldo avverrà quindi a certificazione della corretta esecuzione dell'opera da parte delle Amministrazioni distrettuali ed a seguito della verifica della correttezza della spesa da parte dell'Ufficio di Cooperazione.

5.4 Modalità di realizzazione

Illustrazione delle modalità realizzative di ciascuna delle attività previste (i.e.: individuazione dell'Ente realizzatore tramite procedura di gara, etc.)

La realizzazione delle attività verrà affidata, a seguito di assegnazione tramite concorso nazionale, a ONG e/o imprese private. La selezione attraverso concorso pubblico, permetterà la valorizzazione di criteri di massima trasparenza.

5.5 Condizioni per l'avvio

Illustrazione delle condizioni per l'avvio delle attività di progetto (i.e.: stipula di Accordi di Progetto, avvenuto trasferimento dei fondi, iscrizione dei fondi nel bilancio del Paese beneficiario, etc.)

La richiesta di finanziamento pervenuta dal Ministero del Welfare e delle Pari Opportunità a seguito di una consultazione diretta con l'Ufficio AICS di Maputo è un chiaro indicatore della coerenza ed integrazione tra gli interventi del progetto e l'efficacia dell'attuazione e raggiungimento degli obiettivi.

5.6 Fase di avvio

Illustrazione della eventuale necessità di una fase di avvio dell'Iniziativa per la realizzazione di attività preparatorie e la predisposizione di Piani Operativi ed indicazione della relativa durata (interna alla durata complessiva dell'Iniziativa).

Non si ravvisa alcuna necessità di una fase d'avvio fatta salvo il periodo, identificato nel cronogramma, di lancio e valutazione della gara

⁸ http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pgcs/Documentazione/BandiAvvisi/Ong/2013-11-20_Procedure%20pvs.pdf

6. PIANO FINANZIARIO E COSTI DI PROGETTO

6.1 Piano finanziario e Costi di progetto: Sintesi

Riportare la Tabella di Sintesi iniziale con valori espressi in Euro precisando gli eventuali tassi di cambio utilizzati per gli apporti finanziari in valuta diversa e le fonti ed i criteri per la determinazione della stima dei valori indicati.

Categorie di attività	Costo stimato (Euro)						% sul Tot. compl.
	Fonti di finanziamento						
	Italia			Altri			
	Annualità			Annualità			
	1a	2a	3a	1a	2a	3a	
<i>Risorse umane</i>	30.000	30.000	30.000				8,6%
<i>Manutenzione e costruzione infrastrutture</i>	300.000	300.000	300.000				85,7%
<i>Viaggi e rimborsi spesa</i>	10.000	10.000	10.000				2,8%
<i>Pubblicazioni</i>	500	500	500				0,1%
<i>Spese di funzionamento</i>	1.500	1.500	1.500				0,4%
<i>Visibilità</i>	8.000	8.000	8.000				2,4%
Totale per annualità	350.000	350.000	350.000				100%
Totale per fonte di finanziamento							
% per fonte di finanziamento							
Totale complessivo	1.050.000						100

6.2 Piano finanziario e Costi di progetto: Dettaglio

Indicazione particolareggiata dei valori di stima di ciascuna delle voci di costo previste all'interno delle categorie di attività di cui alla Tabella di sintesi precisando Unità di misura, Quantità, Costo unitario e Costo Totale in Euro, Fonte di finanziamento.

I valori di costo espressi nel piano finanziario risultano essere al momento riportati a massimale, ed indicativi rispetto alle singole voci prezzate, in quanto gli stessi verranno definiti dalle diverse tipologie di attività previste dal progetto che andranno accompagnate da adeguati

preventivi che costituiscono elemento di garanzia rispetto alla congruità dei costi delle singole attività. Per le altre voci di costo verranno raccolti gli opportuni giustificativi di spesa e la Sede Estera di Maputo procederà in accordo alle normali procedure applicate per la gestione e rendicontazione dei fondi in loco.

7. CRONOGRAMMA

Indicazione del cronogramma generale riferito alle componenti di progetto.

CRONOGRAMMA											
Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese	Mese
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bando											
		Analisi proposte									
				Costruzioni e riabilitazioni							

8. RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ANNUALITÀ (OVE INERENTE)

Indicazione della ripartizione dei costi di dettaglio per annualità di progetto articolata per Fonti di finanziamento.

9. SOSTENIBILITÀ E IMPATTO

Indicazione della sostenibilità e dell'impatto dell'iniziativa con riferimento a:

- sostenibilità complessiva: impegno istituzionale

Le iniziative implementate hanno evidenziato nella prima fase del programma, l'importanza del raggiungimento dell'obiettivo specifico: il rafforzamento delle capacità delle Comunità nelle attività di advocacy nell'applicazione delle politiche pubbliche di sviluppo dei settori sociali e di identificazione di opere infrastrutturali prioritarie. Mentre da un lato la costruzione delle infrastrutture rappresenta una attività misurabile quantitativamente, il rafforzamento della Governance e l'utilizzo di metodi partecipativi potrà essere misurato tramite resoconti da parte degli enti realizzatori, sulla partecipazione delle Autorità Locali a partire dal processo di definizione dell'intervento, sia tramite le visite di monitoraggio che, data la natura di gestione diretta, avverrà in maniera continua da parte del personale dell'Ufficio AICS di Maputo.

- sostenibilità economico-finanziaria

I valori di costo espressi nel piano finanziario risultano essere al momento riportati a massimale, ed indicativi rispetto alle singole voci prezzate, in quanto gli stessi verranno definiti dalle diverse tipologie di attività previste dal progetto che andranno accompagnate da adeguati preventivi che costituiscono elemento di garanzia rispetto alla congruità dei costi delle singole

attività. Per le altre voci di costo verranno raccolti gli opportuni giustificativi di spesa e la Sede Estera di Maputo procederà in accordo alle normali procedure applicate per la gestione e rendicontazione dei fondi in loco.

- *impatto ambientale*

L'iniziativa, in linea con la nuova Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, intende, promuovere il benessere umano e la protezione dell'ambiente, integrando azioni volte alla sostenibilità ecologica, garantendo l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna.

- *impatto di genere*

L'iniziativa è coerente con le Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne della DGCS e con le indicazioni dell'OCSE-DAC in merito al gender *mainstreaming* all'interno delle iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana. In particolare, le azioni di mediazione tra comunità e amministrazione dovranno considerare la necessità di favorire i bisogni sociali espressi dalle donne nella loro qualità di terminali conoscitivi dei bisogni in termine di educazione e sanità.

- *Altro: effetti moltiplicatori*

Così come per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo specifico, anche la misurazione dell'effetto moltiplicatore degli interventi sarà possibile solo tramite consultazione diretta e qualitativa da parte degli enti realizzatori, i quali saranno tenuti a fornire periodiche relazioni, e durante le missioni di monitoraggio. Nell'implementazione della prima fase del programma si è riscontrato, in fase di monitoraggio, che la realizzazione di determinate infrastrutture (ad esempio la costruzione di pozzi per la fornitura di acqua) abbia spinto le Autorità Locali non solo a partecipare alla fase di programmazione dell'intervento ma anche alla pianificazione e costruzione di opere infrastrutturali aggiuntive, a seguito di una consultazione diretta con le necessità espresse dalle comunità beneficiarie.

10. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Indicazione dei rischi di maggior rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di progetto, del loro livello (moderato, medio, elevato) e delle correlate misure di mitigazione.

I fattori critici di successo sono identificati in:

- ✓ Capacità delle autorità locali di comunicare efficacemente gli obiettivi elaborati nei Piani di Sviluppo Locali;
- ✓ Capacità delle autorità comunitarie di elaborare, di concerto con le Direzioni Provinciali e Distrettuali, proposte progettuali per la realizzazione di piccole infrastrutture;
- ✓ Disponibilità a compartecipare alle spese;

A fronte dei fattori critici esposti sono identificati i seguenti vincoli:

- ✓ Scarsa preparazione delle risorse umane a livello comunitario e, in minor misura, a livello delle Amministrazioni decentrate; Misure di mitigazione: Ente realizzatore come soggetto intermediario dei beneficiari (Autorità locali e cittadini delle comunità)
- ✓ Insufficienti dotazioni di fondi d'esercizio. I fondi attuali del Bilancio dello Stato trasferiti alle amministrazioni decentrate non sono in grado di sostenere spese di investimento. Misure di mitigazione: possibilità di contribuzione valorizzata da parte delle comunità/Autorità locali per la compartecipazione prevista del 5%. Introduzione del settore privato con obbligo di compartecipazione finanziaria al 30%

11. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Illustrazione della tipologia e delle modalità di valutazione dei risultati intermedi e finali.

L'iniziativa è eseguita in gestione diretta, pertanto, risulta sottoposta al monitoraggio continuo del personale dell'Ufficio AICS di Maputo. Le attività di monitoraggio in itinere permetteranno di valutare il raggiungimento dell'obiettivo specifico legato alla effettiva partecipazione e dialogo fra le Autorità locali e i cittadini delle comunità.

12. ELENCO ALLEGATI

- *Quadro Logico;*
- *Piano Finanziario;*
- *Richiesta del Paese*
- *Bozza contratto e bando di concorso 2015*

Luogo e Data: Maputo, 08/09/2016

Organismo proponente: AICS Maputo

Allegato 5: MARKERS EFFICACIA

NUOVO MARKER EFFICACIA

Domande senza punteggio

Linee Guida e Indirizzi di Programmazione

	Domande	SI/NO⁹	Pagina di riferimento nel documento in esame¹⁰	Note¹¹	Conferma del NVT¹²	Raccomandazioni¹³
1	L'iniziativa viene attuata in uno dei paesi prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	4 e segg.			
2	L'iniziativa rientra tra i settori prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	5 e segg.			

Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è in linea con quanto indicano eventuali Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS (laddove	SI	20			

⁹ A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

¹⁰ A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

¹¹ In questa colonna l'Esperto potrà eventualmente evidenziare i motivi per i quali non fosse possibile applicare il criterio verificato nel particolare contesto dell'iniziativa

¹² A cura del NVT

¹³ A cura del NVT; si tratta di valutazioni qualitative e/o raccomandazioni puntuali che evidenzino le possibili criticità e le rendano monitorabili nel corso della realizzazione

applicabili)?					
---------------	--	--	--	--	--

Domande con punteggio

1 – Ownership

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio¹⁴	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è parte integrante di una strategia di sviluppo (complessiva o settoriale) del partner governativo chiaramente identificabile e contribuisce all'ottenimento dei suoi risultati? PUNT MAX 4	SI	8-12			
2	L'iniziativa rafforza le capacità del paese partner necessarie a dotarsi di piani di sviluppo e ad attuarli? PUNT MAX 4	SI	13;15;16;20			
3	Il documento di progetto è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? PUNT MAX 4	SI	11;17			
Totale MAX 12						

¹⁴ A cura del NVT

2- Allineamento (Alignment)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nell'attuazione dell'iniziativa si evita di costituire una <i>Parallel Implementation Unit</i> (PIU) ¹⁵ ? PUNT MAX 4	SI	16 e segg.	ONG o imprese profit già operanti nel paese		
2	Le modalità di esecuzione, le attività, gli obiettivi e i risultati dell'iniziativa sono stati discussi con tutte le parti locali interessate e sono coerenti con la strategia governativa in cui l'iniziativa s'inscrive? PUNT MAX 3	SI	16	L'identificazione delle specifiche opere viene demandata alle comunità beneficiarie e alle Autorità locali che dovranno identificare l'Ente realizzatore che presenterà all'AICS di Maputo la documentazione concorsuale.		
3	La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell'iniziativa sono sotto la responsabilità diretta del Partner locale, e utilizzano le procedure locali ¹⁶ di "procurement" e "auditing"? PUNT MAX 4	SI	7;16	L'ente realizzatore sarà responsabile della trasmissione dei documenti di rendicontazione presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ; Le norme di procurement sono quelle previste dall'ordinamento mozambicano che rispetta i principi		

¹⁵ Per PIU si intende una struttura costituita ad hoc per la gestione del progetto e nella quale lavora, esclusivamente o principalmente, personale del paese donatore. È dunque preferibile affidarsi alle strutture esistenti del paese partner, senza crearne di nuove e rafforzando, ove possibile, quelle esistenti.

¹⁶ Adozione del sistema paese

				internazionalmente riconosciuti di trasparenza e concorrenza.		
4	L'assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il paese partner e coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale? PUNT MAX 3	SI	6; 21	Gli stessi Consigli si configurano come organi consultivi delle autorità amministrative locali nella individuazione delle misure che interessano la popolazione residente.; Effettiva partecipazione e dialogo fra le Autorità locali e i cittadini delle comunità.		
Totale MAX 14						

3 – Armonizzazione (Harmonization)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'intervento è parte di una strategia condivisa con gli altri donatori, in particolare in ambito UE (es. Divisione del Lavoro, Programmazione congiunta)? PUNT MAX 4	SI	10			

2	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? PUNT MAX 4	SI	17 e Allegato 2:Piano finanziario	È prevista la diffusione dei risultati relativi al Programma attraverso l'organizzazione di eventi che coinvolgeranno le rappresentanze italiane, mozambicane e degli altri attori coinvolti nell'iniziativa.		
Totale MAX 8						

4 – Gestione orientata ai risultati (Managing for development results)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'iniziativa definisce obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali (del beneficiario)? PUNT MAX 4	SI	5-7	Obiettivi e risultati attesi individuati. Gli indicatori di partenza verranno stabiliti nel documento di progetto delle singole iniziative che parteciperanno al bando di concorso		
2	È previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati (pianificazione, gestione del	SI	21; 20-21 (monitoraggio)	21 (rischi e monitoraggio)		

	rischio, monitoraggio, valutazione)? PUNT MAX 3					
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di gestione per risultati? PUNT MAX 3	SI	15	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attivati processi di consultazione e coordinamento tra i diversi attori e soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla promozione degli investimenti sociali; ✓ Identificate priorità per lo sviluppo comunitario; <p>Condizioni per conseguire i risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Capacità delle autorità locali di comunicare efficacemente gli obiettivi elaborati nei Piani di Sviluppo Locali; ✓ Capacità delle autorità comunitarie di elaborare, di concerto con le Direzioni Provinciali e Distrettuali, proposte progettuali per la realizzazione di piccole infrastrutture 		
Totale MAX 10						

5 – Responsabilità reciproca (Mutual accountability)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	<p>Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di progetto che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa?</p> <p>PUNT MAX 4</p>	SI	16	<p>Pubblicazione bando e attività di visibilità previste per le iniziative selezionate + piano finanziario voce "visibilità"</p>		
2	<p>Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte?</p> <p>PUNT MAX 3</p>	SI	16	<p>"Il programma intende definire unicamente alcuni aspetti generali identificati negli obiettivi specifici della proposta quali settori d'intervento, riabilitazione di infrastrutture sociali e elettrificazione delle stesse. L'identificazione delle specifiche opere viene demandata alle comunità beneficiarie e alle Autorità locali che dovranno identificare l'Ente realizzatore che presenterà all'AICS di Maputo la</p>		

				<p>documentazione concorsuale. L'erogazione delle somme avviene in tre tranche definite in sede di contratto tra enti esecutori e dopo presentazione di Piano Operativo e stati d'avanzamento. Il saldo avviene dopo valutazione finale. Lo schema previamente utilizzato si è rivelato efficiente ed efficace nella prima fase del programma".</p> <p>Report intermedi e report finale</p>		
3	<p>E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività?</p> <p>PUNT MAX 3</p>	SI	21	<p>L'iniziativa è eseguita in gestione diretta, pertanto, risulta sottoposta al monitoraggio continuo del personale dell'Ufficio AICS di Maputo. Le attività di monitoraggio in itinere permetteranno di valutare il raggiungimento dell'obiettivo specifico legato alla effettiva partecipazione e dialogo fra le Autorità locali e</p>		

				i cittadini delle comunità.		
Totale MAX 10						

6 – Partenariato inclusivo (Inclusive partnership)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	<p>Nella identificazione e formulazione dell’iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dalla società civile, dal settore privato e da altri donatori, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze della cooperazione Sud-Sud?</p> <p>PUNT MAX 3</p>	SI	6-7	L’iniziativa intende operare in sinergia con una molteplicità di attori, inclusi quelli del settore privato, ONG, società civile		
2	<p>Nella identificazione e formulazione dell’iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest’ultima con politiche ed attività non specificamente di sviluppo (es. commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da altri soggetti, sia locali che internazionali?</p> <p>PUNT MAX 3</p>	SI	10	Il Programma prevede quindi l’ampliamento ed il coinvolgimento del settore privato per, da una parte, incoraggiare ad investire in aree dove altrimenti i soggetti privati non investirebbero e per ambiti in cui sono richieste significative competenze e capacità		

				tecnologiche ed imprenditoriali e dall'altra valorizzare i soggetti privati non solo come esecutori di opere , ma anche come successivi fornitori dei servizi di manutenzione degli impianti installati.		
Totale MAX 6						

7 – Lotta alla povertà (Poverty reduction)¹⁷

¹⁷ Le domande relative ai punti 7, 8 e 9 sono specificamente rivolte a fornire indicazioni non tanto sulla rispondenza dell'iniziativa ai criteri di efficacia contemplati nel quadro dei principi e alle indicazioni delle Conferenze internazionali sull'Efficacia dell'Aiuto di Roma (2003), Parigi (2005), Accra (2008) e Busan (2011), quanto a fornire risposte sull'aderenza dell'iniziativa a tre determinate tematiche di policy – riduzione della povertà, uguaglianza di genere e empowerment delle donne, sostenibilità ambientale - a cui la cooperazione italiana annette particolare rilevanza.

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	<p>Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per la lotta contro la povertà" della DGCS (pubblicate a marzo 2011)?</p> <p>PUNT MAX 4</p>	SI	5	<p>La proposta è coerente con le Linee Guida della Cooperazione negli ambiti di: educazione, sanità e, più in generale, di lotta alla povertà favorendo un approccio olistico al problema della povertà in ambiente rurale. Tra le priorità strategiche definite dalle Linee Guida, l'iniziativa è coerente, in ambito igienico sanitario, con la direttiva legata all' Agricoltura, la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua; lo sviluppo umano, salute ed educazione per quanto attiene l'intervento in ambito di educazione e salute; Sviluppo economico endogeno, inclusivo e sostenibile per</p>		

				quanto riguarda l'accesso all'energia.		
2	L'iniziativa è coerente con i programmi/misure adottate dal paese partner di riduzione della povertà e per l'inclusione sociale ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNT MAX 2	SI	8			
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto dell'iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del paese partner? PUNT MAX 4	SI	10	L'introduzione, in questa seconda fase del programma, del finanziamento ad attività di elettrificazione rurale, ne vuole riconoscere l'importanza in quanto condizione non eludibile per lo sviluppo sociale ed economico che vede nell'elevato livello di povertà della popolazione rurale e negli elevati tassi di analfabetismo un ostacolo allo sviluppo di progetti di elettrificazione rurale, i quali		

				necessitano inevitabilmente di investimenti orientati verso logiche di mercato che vengono ostacolati dall'assenza di meccanismi concreti di condivisione del rischio imprenditoriale.		
Totale MAX 10						

8 – Eguaglianza di genere (Gender equality)¹⁸

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne" della DGCS (pubblicate a luglio 2010)? PUNT MAX 4	SI	20			
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne ovvero mira al rafforzamento delle relative	SI	20	le azioni di mediazione tra comunità e amministrazione dovranno considerare la necessità di favorire i bisogni		

¹⁸ Come sopra

	capacità istituzionali ? PUNT MAX 2			sociali espressi dalle donne nella loro qualità di terminali conoscitivi dei bisogni in termine di educazione e sanità.		
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sulle donne, basate su dati disaggregati? PUNT MAX 4	SI	6	Nelle proposte di progetto che verranno inviate in fase concorsuale, sarà richiesta la disaggregazione dei dati per genere.		
Totale MAX 10						

9 – Sostenibilità ambientale (Environment sustainability)¹⁹

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida ambiente" della DGCS (pubblicate a settembre 2011)? PUNT MAX 4	SI	5	e nuova Agenda 2030		
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l'ambiente ovvero mira al	SI	8	PQG 2015-2019 Assicurare la gestione sostenibile e		

¹⁹ Come sopra

	rafforzamento delle relative capacità istituzionali ? PUNT MAX 2			trasparente delle risorse naturali e dell'ambiente		
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente? PUNT MAX 4	NO				
Totale MAX 10						

10 – Slegamento (Untying)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Lo slegamento del finanziamento è superiore all'80% ²⁰ ? Totale MAX 10	SI	19	Fondi in Loco		
Totale MAX 10						

TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)	
--	--

²⁰ Ove non diversamente specificato, per legamento si intende la percentuale di finanziamento relativo a spese da effettuarsi obbligatoriamente in Italia o per prestazioni di soggetti italiani. Nel caso di finanziamenti di tipo diverso per la stessa iniziativa, ai fini dell'attribuzione del punteggio si calcola il legamento medio ponderato.

BANDO DI PARTECIPAZIONE PROGRAMMA DI SUPPORTO AI PROGETTI COMUNITARI

1. Quadro generale

Il contesto generale dell'iniziativa trae origine da una specifica richiesta del **Ministero do Género, Criança e Acção Social** (ex MMAS) che inquadra i problemi relativi alla povertà e fornisce il quadro di riferimento all'interno del quale si articolerà il progetto. La Cooperazione Italiana riconosce l'importanza dei progetti comunitari di sviluppo, con un'attenzione particolare ai settori della sanità, dell'educazione e dello sviluppo rurale in un Paese, il Mozambico, prioritario per l'intero Sistema Italia.

A tal fine il Ministero italiano degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha elaborato un Programma di Supporto allo sviluppo comunitario che coinvolgerà i settori dell'educazione, della sanità e dei servizi igienico-sanitari, destinato a rispondere a due obiettivi:

- I. **Obiettivo generale:** facilitare l'interazione tra cittadini e autorità locali, nell'ambito del processo di decentralizzazione politico-amministrativa e finanziaria; tema centrale nelle politiche di cooperazione;
- II. **Obiettivo specifico:** fornire le risorse finanziarie per la realizzazione di opere volte a rispondere alle necessità di sviluppo comunitario e convergenti con gli obiettivi preesistenti all'interno dei piani di sviluppo delle amministrazioni locali.

L'area di intervento del programma comprenderà la totalità del Mozambico.

2. Destinatari del progetto

I beneficiari diretti del programma saranno:

- I. *Istituzioni Pubbliche:* Autorità locali del Mozambico che saranno sostenute nel realizzare i propri compiti istituzionali nei settori sociali. L'interazione creata tra cittadino e autorità locali consentirà di avvicinare queste ai bisogni reali della popolazione realizzando un confronto continuo tra i due attori allo sviluppo;
- II. *Comunità rurali e urbane:* le singole comunità beneficeranno delle attività del programma in quanto direttamente interessate alla realizzazione o riabilitazione di infrastrutture sociali. Le comunità beneficeranno inoltre di un più stretto rapporto con le autorità locali, esercitando con maggiore efficacia i loro diritti di cittadini.

3. Requisiti per la partecipazione

L'iniziativa verrà eseguita in gestione diretta, pertanto, sottoposta al monitoraggio continuo dell'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Maputo. Le attività da realizzarsi saranno identificate attraverso un

processo di consultazione con le popolazioni stesse. Le domande di accesso ai finanziamenti potranno pervenire dai seguenti soggetti: Comunità di base legalmente costituite (e non) e senza fini di lucro, Posti Amministrativi, Distretti, Municipi e in generale soggetti che rappresentino la comunità, i quali dovranno indicare nella proposta, come ente realizzatore, una Organizzazione Internazionale Non Governativa²¹ (singola ,capofila o consociata) che operi nel contesto Mozambicano e che si assumerà l'onere di contabilizzare correttamente le spese. Le domande dovranno inoltre essere accompagnate da una lettera di gradimento **(All.3)**.

4. **Finanziamento**

Il costo di ogni singola iniziativa non potrà superare i 30.000,00 Euro e dovrà includere i costi di audit effettuati da una società nazionale (Mozambicana) o internazionale, rispondente agli standard e alle buone pratiche internazionali. È ammissibile l'associazione di due o più ONG, relativa alla realizzazione di attività differenziate ma operanti nelle medesime aree geografiche e settoriali, al fine di poter richiedere il contributo previsto per ogni singola attività. L'ONG è tenuta ad aprire un conto corrente bancario in valuta locale (Meticais) dedicato al progetto. L'erogazione del contributo avverrà in 3 tranches:

1. Prima tranche, sotto forma di anticipo, equivalente al 50% del contributo totale;
2. Seconda tranche pari al 30% del contributo totale che verrà erogato a seguito della presentazione della seguente documentazione:
 - Un report di medio termine che faccia stato delle attività realizzate **(All.7)** e che consenta al personale UTL l'attuazione delle attività di monitoraggio *in itinere* ;
 - Report finanziario **(All.6 fogli 1 e 2)** accompagnato dalla copia conforme delle fatture che attestino che sia stato impegnato o speso almeno il 70% della prima tranche;
 - Estratto conto bancario.
3. Saldo, che avverrà a certificazione della corretta esecuzione dell'opera da parte delle Amministrazioni locali **(All.9)** ed a seguito della verifica della correttezza della spesa da parte dell'UTL sulla base della documentazione fornita dalla società di audit incaricata dall'ente realizzatore. La documentazione dovrà pervenire all'UTL in formato originale, sarà premura dell'ente realizzatore conservare copia delle scritture contabili.

4.1 Importi per tipologia di spesa

La tabella successiva indica le spese previste e i costi esclusi per l'intero programma.

Tabella 1		
1.	Forniture	100.000,00 Euro
	Materiale didattico	
	Arredamenti scolastici	
	Apparecchi e arredi biomedicali	
	sub totale	100.000,00 Euro
2.	Manutenzione e costruzione	346.000,00 Euro

²¹ Per ONG internazionale si fa riferimento alla definizione data dalla World Bank: "Organizzazioni private che perseguono attività per alleviare le sofferenze, promuovere gli interessi dei poveri, proteggere l'ambiente, fornire servizi sociali di base, o intraprendere lo sviluppo della comunità. Le ONG internazionali hanno tipicamente sede in un paese già sviluppato e svolgono la loro opera in più PVS"

infrastrutture	
Edilizia scolastica	
Edilizia sanitaria	
Pozzi	
Servizi igienico-sanitari e sistemi di distribuzione dell'acqua	
Targa commemorativa ²²	
sub totale	346.000,00 Euro
Totale iniziativa	446.000,00 Euro
3. Costi esclusi	
Costi correnti e costi amministrativi (salari, affitti, telefono, elettricità, trasposti, costi di monitoraggio, consulenze etc.)	
Cancelleria (risme, penne, archivi etc.)	
Viaggi e per diem	
Terreni e permessi legati all'uso della terra (DUAT, licenze etc.)	
Automezzi	
Borse di studio	
Animali in generale (vacche, maiali, galline etc.)	

5. Settori di interesse del programma e attività

I settori di interesse direttamente finanziati dal programma includono:

I. **Educazione:**

a. Attività generali previste:

- i. Costruzione/riabilitazione di aule ed acquisto di arredi scolastici;
- ii. Installazione di energia elettrica;
- iii. Manutenzione e piccoli lavori di riabilitazione di scuole rurali/urbane;
- iv. Migliorare la qualità e quantità dei servizi e il rapporto cittadino/istituzione.

II. **Sanità e servizi igienico-sanitari**

a. Attività generali previste:

- i. Costruzione/riabilitazione di posti di salute;
- ii. Acquisto di materiali per i centri di salute ad eccezione di medicinali e prodotti medicali;
- iii. Costruzione e manutenzione di pozzi;
- iv. Cisterne e servizi per la distribuzione di acqua, per scuole e/o posti di salute rurali/urbane ;
- v. Costruzione di servizi igienico-sanitari nelle scuole e/o posti di salute rurali/urbane.

III. **Attività escluse per entrambi i settori di interesse:**

²² La targa commemorativa dovrà riportare la seguente dicitura: "Questo/a (nome della struttura) è stato/a finanziato/a dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo", al di sotto della quale va apposto il logo della Cooperazione italiana. Il tetto massimo di spesa previsto per l'attività di visibilità è di 200,00 Euro

- i. Formazione nell'area dell'ICT;
- ii. Progetti di Micro-finanza;
- iii. Insegnamento universitario;
- iv. Sviluppo di centri comunitari;
- v. Costruzione di edifici religiosi e altre attività connesse;
- vi. Centri di sviluppo infantile;
- vii. Progetti di ricerca;
- viii. Consulenze giuridiche;
- ix. Progetti orientati allo sviluppo del settore privato;
- x. Borse di studio e viaggi.

6. Processo di candidatura

Per candidarsi, gli enti realizzatori, dovranno presentare un *Concept note* **(All.1)** agli uffici della Cooperazione Italiana a Maputo. All'interno del *Concept note* dovranno essere chiaramente identificate le opere da realizzarsi e il loro impatto sulla popolazione della comunità o del distretto.

La documentazione tecnica dovrà essere accompagnata da una lettera con la quale le autorità locali dichiarano l'utilità dell'opera e la sua rispondenza rispetto ai documenti di pianificazione settoriali **(All.3)** e dalla Domanda di concessione del contributo **(All.2)**.

I Concept note dovranno pervenire entro il **15 aprile 2015 alle ore 12:00**.

Via e-mail all'indirizzo papc.italia@gmail.com, indicando come oggetto "*nome del progetto presentato-ONG – programma di supporto ai progetti comunitari*";

I progetti pervenuti fuori dai tempi massimi non saranno accettati e la Cooperazione contatterà solo i proponenti dei Concept note che saranno selezionati per la 2ª fase.

Qualora il *Concept note* risulti selezionato, gli enti realizzatori dovranno sottomettere il documento tecnico di progettazione **(All.4)** accompagnato da tre preventivi con l'indicazione dell'opera da realizzarsi **(All.5)**. Il documento dovrà riportare il preventivo selezionato dall'ente realizzatore dando relativa motivazione dei criteri utilizzati nel procedimento di selezione.

Nell'eventualità di progetti che si sviluppino in autocostruzione, i beneficiari dovranno presentare una autocertificazione delle competenze tecniche accompagnata dalla lettera di gradimento dell'autorità locale. Per i progetti in autocostruzione, ai fini della rendicontazione, sarà necessaria la presentazione delle ricevute d'acquisto in accordo con il "Report Finanziario" **(All. 6)**.

I progetti selezionati dovranno inoltre indicare:

- ✓ Il cofinanziamento valorizzato che la Comunità o l'Amministrazione locale metterà a disposizione per la realizzazione dell'opera, che rappresenterà una percentuale non inferiore al 5% dell'importo complessivo del finanziamento e potrà essere utilizzato a copertura dei costi esclusi indicati nella Tabella 1;
- ✓ un contratto stipulato con un'agenzia di audit esterna, di diritto nazionale o internazionale, rispondente agli standard e alle buone pratiche internazionali.

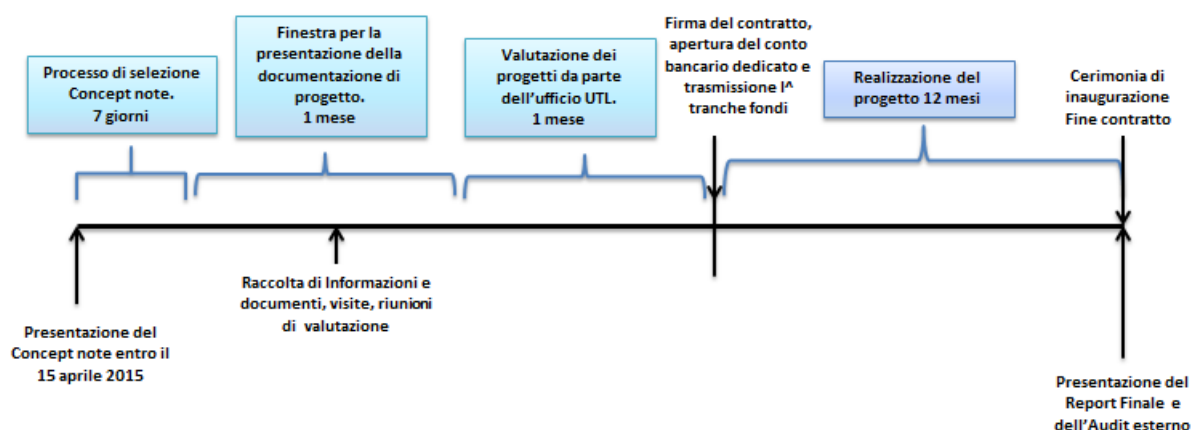
L'apertura del conto bancario da parte dell'ente realizzatore dovrà avvenire entro 10 giorni dalla firma del contratto.

Sia in fase di *Concept note*, sia in fase progettuale le comunità o le Amministrazioni locali dovranno, obbligatoriamente, designare una ONG internazionale (vedere nota 1) che fungerà da Ente Realizzatore e/o da Direzione Lavori. La proposta di candidatura e i relativi allegati dovranno essere redatti in **lingua portoghese**.

7.Cronogramma delle principali attività

L'esecuzione del programma dovrà essere completata entro 12 mesi dalla firma del contratto. L'ente realizzatore dovrà presentare un Report di medio termine (**All.7**) che faccia stato delle attività tecnico finanziarie effettuate, un Report finale (**All.8**) a conclusione del progetto comprendente una revisione dei conti effettuata da una società di audit rispondente agli standard internazionali e altre relazioni sul progetto da fornire su richiesta della Cooperazione Italiana.

Figura 1 – Timeline



8. Criteri di valutazione

I progetti verranno valutati in relazione ai seguenti criteri

Capacità organizzative

- Almeno 3 anni di esperienza in Mozambico
 - Esperienze pregresse in progetti simili
 - Risorse umane sufficienti
 - Risorse finanziarie disponibili
 - Capacità finanziaria in grado di garantire il funzionamento dell'organizzazione, i
-

	costi amministrativi e le spese impreviste.
Contenuto del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Disegno di un progetto che soddisfi le esigenze locali • Risultati attesi che beneficino direttamente la popolazione locale • Sistemi di monitoraggio e valutazione adeguati • Utilità e sostenibilità del progetto • Coinvolgimento del governo locale

ELENCO ALLEGATI

- ✓ ALLEGATO 1 “Concept Note”
- ✓ ALLEGATO 2 “Domanda di concessione del contributo”
- ✓ ALLEGATO 3 “Modello di lettera di gradimento e accordo con la controparte locale”
- ✓ ALLEGATO 4 “Modello di documento di progetto”
- ✓ ALLEGATO 5 “Valutazione della ripartizione del finanziamento in euro”
- ✓ ALLEGATO 6 “Report finanziario”
- ✓ ALLEGATO 7 “Report di medio termine”
- ✓ ALLEGATO 8 “Report finale”
- ✓ ALLEGATO 9 “Lettera di certificazione di esecuzione dell’opera da parte dell’autorità amministrativa locale”
- ✓ CONTRATTO DI FINANZIAMENTO



Embaixada da Itália em Maputo

CONTRATTO DI FINANZIAMENTO

TRA

L'AMBASCIATA D'ITALIA IN MOZAMBICO

E

Nome ONG

PER IL PROGETTO

Titolo Progetto

L'Ambasciatore

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n.49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Vista la lettera del Ministero della Donna e dell'Azione Sociale del Mozambico del 17 luglio 2014, con la quale viene richiesto il sostegno finanziario italiano per rinforzare le comunità locali con interventi di pronta risposta e capaci di produrre un impatto immediato sulle condizioni di vita delle stesse;

Vista l'approvazione, con delibera n. 141 dell'11.11.2014, da parte del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del finanziamento dell'iniziativa di cooperazione per i programmi di supporto ai

progetti comunitari, per la cui attuazione è stato autorizzato un finanziamento per il Fondo in Loco per un importo complessivo di € 500.000,00 (AID 10394.01.6), da erogare in unica soluzione;

Visto il bando di concorso per la presentazione di progetti comunitari del 24.02.2015

Dispone che

Al fine di contribuire alla realizzazione del progetto attuato da **NOME ONG** (d'ora in Avanti denominata "Destinatario"), dal titolo **Titolo progetto** (d'ora in Avanti denominato "Progetto"), l'Unità Tecnica Locale della Cooperazione Italiana di Maputo (d'ora in Avanti denominata "Donatore") metta a disposizione del destinatario un contributo pari a Euro_____.

Il Destinatario, accettando il finanziamento, si impegna a garantire le seguenti condizioni:

- A. Fornire al Donatore adeguata rendicontazione in conformità con le direttive indicate nell'Allegato 6 del bando di partecipazione;
- B. Non utilizzare i prodotti e/o servizi acquistati tramite il finanziamento per scopi che differiscano dall'esecuzione del Progetto, se non dietro previa autorizzazione scritta da parte del Donatore;
- C. Fornire al Donatore le seguenti relazioni sullo stato di avanzamento del progetto:
 - 1. Un Report di medio termine da fornire entro sei mesi dalla firma del presente contratto (Allegato 7);
 - 2. Un Report finale del Progetto (Allegato 8) accompagnato dalla revisione dei conti effettuata da una società di audit rispondente a standard internazionali;
 - 3. Ulteriori relazioni del Progetto da fornire su richiesta e in conformità con le istruzioni date dal Donatore.
- D. Completare l'esecuzione del progetto entro 12 mesi dalla firma del presente contratto;
- E. Consultare il Donatore ai fini di ricevere adeguate istruzioni nelle seguenti eventualità:
 - 1. Richiesta di modifica delle modalità di utilizzo del contributo;
 - 2. Richiesta di modifica del contenuto del Progetto;
 - 3. Richiesta di interruzione e/o sospensione dell'esecuzione del Progetto;
 - 4. Richiesta di estensione della data di completamento del progetto.
- F. Conservare copia delle scritture contabili a riprova dell'avvenuto finanziamento per almeno 5 anni dalla fine del progetto;

- G. Consultarsi con il Donatore, in maniera tempestiva, riguardo tutte le questioni che possano avere alcuna influenza sull'esecuzione del Progetto;
- H. Riconoscere che il Donatore si riserva il diritto di richiedere il rimborso di una parte o della totalità del finanziamento nelle seguenti eventualità:
1. Nel caso in cui una parte o la totalità del finanziamento rimanga inutilizzata al termine del progetto o a sua sospensione;
 2. Nel caso in cui il Destinatario violi il presente contratto.
- I. Riconoscere che in caso di controversia la legislazione vigente sarà quella italiana e il foro competente quello di Roma.

I termini e le condizioni qui previste sono accettate da:

Per l'Ambasciata d'Italia a Maputo	
Nome	
Funzione	
Firma	
Data	

Per L'ONG	
Nome	
Funzione	
Firma	
Data	

Nome del Progetto	
Nome del Donatore	Ambasciata d'Italia in Mozambico –UTL Cooperazione Italiana
Nome del Destinatario	
Data di firma del contratto di finanziamento	
Data di entrata in vigore del contratto di finanziamento	
Importo totale del finanziamento in Euro	

